



Bollettino Internazionale Passionista

N° 22 - Nuova Serie, Marzo-Maggio 2010

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Maggio 2010

Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

***“Con la Potenza
della Croce,
sapienza di Dio,
tendiamo
con ardore
ad illuminare
e rimuovere
le cause
dei mali
che affliggono
gli uomini”.***

(Const. No.3)

INDICE

L'ANNO SACERDOTALE

LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE ai Superiori Maggiori della Congregazione sulla Comunicazione	pag. 3	
LETTERA CIRCOLARE DEL SUPERIORE GENERALE sulla Beatificazione del Cardinale John Henry Newman	» 5	
SECONDO INCONTRO DEL SUPERIORE GENERALE CON I COORDINATORI DELLE NUOVE CONFIGURAZIONI	» 7	
“NELLA FORNACE DELLA CARITÀ” P. Lawrence Rywalt, C.P. (PAUL)	» 9	
“BEATI COLORO CHE PIANGONO, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI” P. Brother Andre Mathieu C.P. (PAUL)	» 14	
GUARIRE PER MEZZO DELLA CROCE P. Rob Carbonneau C.P. (PAUL)	» 14	
VITA PASSIONISTA		
Notizie dalle Configurazioni e dalle Province		
INCONTRO DEI MEMBRI DELLA CONFIGURAZIONE PASPAC (Regione Asia-Pacifico)	» 19	
NOVIZIATO DELLA CONFIGURAZIONE PASPAC	» 19	
ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA FAM, DELLA ZONA SPAGNOLA	» 20	
ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA DEL SACRO CUORE (CORI) DELLA ZONA SPAGNOLA	» 20	
50 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA IN LARES, PORTORICO	» 21	
INCONTRO INTERCONCILIARE NORDAMERICANO	» 21	
CONGRESSO DEL VICARIATO CORI-RES, PERU	» 22	
INCONTRO DEI FORMATORI E DEI SUPERIORI DELLA CONFIGURAZIONE DEL SACRO CUORE	» 22	
ASSEMBLEA ANNUALE DEL VICARIATO PRAES-DOMIN	» 23	
ASSEMBLEA PRECAPITOLARE DELLA PROVINCIA PAUL	» 23	
INCONTRO DEL CONSIGLIO GENERALE CON I PASSIONISTI DELLA CONFIGURAZIONE DELL'AFRICA (CPA) P. Denis Travers, Primo Consultore Generale	» 24	
100° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL VEN. PADRE GERMANO RUOPPOLO, CP	» 26	
INCONTRO DELLA CONFIGURAZIONE DI GESÙ CROCIFISSO	» 26	
NUOVA PRESENZA PASSIONISTA NELLA DIOCESI DI VARSAVIA, POLONIA, E DEVOZIONE A SAN GABRIEL DELL'ADDOLORATA	» 27	
INCONTRO DEI COORDINATORI DEL MOVIMENTO LAICALE PASSIONISTA IN ITALIA	» 27	
LAICATO		
DECIMO ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA DELL'ISTITUTO MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE	» 28	
TESTIMONI		
ARCIVESCOVO PIERGIORGIO SILVANO NESTI, C.P. (1931-2009)	» 29	
PROFESSIONI E ORDINAZIONI		» 30

Bollettino Internazionale Passionista

N. 22 - Nuova Serie - Marzo-Maggio 2010
Supplemento a L'Eco of San Gabriele, Maggio 2010

Editore

Curia Generale
della Congregazione della Passione

Consultore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Francesca Peretti
Lawrence Rywalt, C.P.
Luis Enrique Bernal, C.P.
Marco Pasquali, C.P.
Miguel Angel Villanueva, C.P.
Ramiro Ruiz, C.P.
Stanislao Renzi, C.P.
Tarcisio Tagliabue, C.P.

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.
Miguel Ángel Villanueva, C.P.
Jefferies Foale
Laurence Finn
Aurelio Aparecido Miranda

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Crocifisso di Michelangelo, Firenze, Italia

Pagina finale

La Sacra Sindone, Torino, Italia

Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.
Località San Gabriele - Colledara
64045 San Gabriele (Teramo) - Italy
Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655
E-mail: tipografia@ecosangabriele.com



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13

00184 ROMA - ITALIA

Il Superiore Generale

LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE

ai Superiori Maggiori della Congregazione sulla Comunicazione

Cari fratelli,

la presente è per riflettere insieme sopra un tema che anche il Capitolo Generale ultimo ha inserito come una delle dieci priorità che devono illuminare e orientare il processo della Ristrutturazione in atto nella Congregazione.

La priorità N° 8, “Le Comunicazioni” ci ricorda che “in un mondo caratterizzato da una rivoluzione continua nelle comunicazioni, il Capitolo Generale desidera sottolineare questo tema ed esortare che gli si dia data attenzione speciale nel processo di pianificazione. Anzitutto, le Entità locali e regionali devono favorire la qualità della comunicazione fra gli stessi passionisti. Questa attenzione sarà data anche a livello generale. Poiché la conoscenza di più di una lingua è essenziale alla comunicazione nel mondo contemporaneo ed all’interno della nostra stessa Congregazione, si dovrà promuovere, nella pianificazione, la possibilità di imparare le lingue. Per proclamare la Buona Notizia del Cristo crocifisso e risorto è importante saper usare la televisione, la radio e la stampa, così come Internet. L’utilizzazione di Internet come mezzo per l’evangelizzazione è particolarmente rilevante nella nostra scelta preferenziale per i giovani. Un progresso significativo nell’uso di questi media è già stato fatto in molte aree della Congregazione. Il Capitolo Generale esorta a favorire gli sforzi in questi campi e ad esplorare modi nuovi di collaborazione tra Province, Viceprovince e Vicariati nell’apostolato dei media”.

Il Capitolo Generale ha riconosciuto che la comunicazione è di fondamentale importanza anche per mantenere vitale il rapporto con il nostro passato e la nostra storia così come sviluppare la comprensione del nostro futuro. Il dialogo sulla nostra vita e carisma e sui temi cruciali che stiamo affrontando quali la ristrutturazione e la ricerca di una maggiore qualità della nostra comunione sottolineano che la comunicazione è un settore di vitale importanza per la nostra missione e per i compiti che la vocazione ci richiede. Una buona comunicazione ci renderà più capaci di comprensione e di apprezzamento di uno

verso l’altro e ci aiuterà a risolvere più facilmente nel dialogo le nostre difficoltà. La Congregazione è stata benedetta con il raggiungimento di alcuni obiettivi nel suo sforzo di comunicare tra noi religiosi e con coloro che sono interessati alla nostra spiritualità e testimonianza. I mezzi di comunicazione da noi utilizzati sono la parola stampata e la comunicazione digitale compreso il Bollettino Internazionale Passionista (BIP) e i documenti ufficiali della Congregazione, le Lettere e altri importanti messaggi delle autorità ecclesiastiche e amministrazioni civili con l’impegno di tradurre in modo tempestivo questi documenti almeno nelle tre lingue più diffuse nella Congregazione quali l’Italiano, lo Spagnolo e l’Inglese ed alcuni documenti, quando è stato possibile, anche in altre lingue in uso tra noi.

I nostri sforzi maggiori nel comunicare si sono concentrati specialmente nel nostro sito web, www.passiochristi.org. Entrando nel sito è possibile accedere alle informazioni e notizie di quanto succede nei Capitoli Generali e Provinciali, nei Sinodi e nelle Assemblee Provinciali, nei nostri Santuari e Case di Esercizi e nelle Comunità. Attraverso il sito possiamo comunicare ed essere visibili con i religiosi, con la Famiglia passionista e con i laici interessati alla nostra spiritualità e carisma o con coloro che navigano in internet soltanto per soddisfare la loro curiosità. Il Consiglio generale è sempre più consapevole della grande potenzialità, sia per il nostro presente che per il futuro, che ha una comunicazione accurata e tempestiva e delle possibilità che ha un forum di dialogo aperto come una finestra sulla nostra vita e missione, su chi siamo e come operiamo. Essa oltre che chiara deve essere anche attraente e facile da usare e con la possibilità di interagire in modo da sviluppare conversazioni e dibattiti. Questo può avvenire attraverso la stessa pagina web.

Il Consiglio generale ha intrapreso lo studio della strategia delle comunicazioni da circa due anni. Non tutte le regioni della Congregazione hanno facilità di accesso ad Internet con alta velocità e pertanto in quelle parti non avranno accesso alle immagini e a



particolari tipi di grafica e avranno bisogno di connessioni particolari. Così abbiamo notato che le informazioni più importanti e attuali, in particolari quelle attinenti al processo di ristrutturazione, devono essere tradotte non soltanto nelle tre lingue più diffuse in Congregazione, ma anche nelle altre lingue dove siamo presenti, anche se questo non è sempre un compito facile specialmente per la comunicazione con quanti vivono nella regione PASPAC.

Per approfondire lo studio in questo settore e per avere maggiori informazioni in merito abbiamo nominato una Commissione per la comunicazione. Il Consultore generale di collegamento per il settore della Comunicazione Digitale è il P. Clemente Barrón. La Congregazione è molto grata a questa commissione per il lavoro che sta effettuando per aggiornare la nostra pagina web e per rispondere alle esigenze attuali. Molti Superiori Provinciali, i Coordinatori per la ristrutturazione ed altri gruppi specializzati quali i Formatori e gli Economi hanno chiesto siti "riservati" all'interno della stessa pagina web che può crescere ed espandersi con le nuove tecnologie oggi a disposizione.

Un'altra necessità per il settore della comunicazione è la creazione di una "rete sociale" che permetta ai nostri studenti in formazione di collegarsi tra di loro, siano essi del Nord o Sud America, dell'Africa, dell'Asia o dell'Europa. Tale rete permetterà loro di conoscersi, di aiutarsi reciprocamente nei progetti di studio e specialmente di sentirsi parte di una stessa famiglia religiosa. Essi saranno coloro che in futuro animeranno e guideranno la Congregazione e il sentirsi in comunione come passionisti fin da giovani aiuterà la Congregazione ad adempiere la sua missione nella Chiesa e nel mondo.

E' doveroso e gratificante riconoscere che già molte Province e presenze passioniste hanno sviluppato eccellenti pagine web seguendo linee guida offerte da professionisti del settore ed alcune di esse hanno anche il Dipartimento delle comunicazioni. Ci auguriamo che la Congregazione possa avvalersi della loro esperienza qualificata e che i Superiori Maggiori siano disponibili e aperti a mettere a disposizione la collaborazione di questi religiosi a vantaggio dell'intera Congregazione.

Ma come tutti ben sappiamo una buona comunicazione non si realizza a senso unico. E anche se è vero che il Superiore Generale ed il Consiglio hanno il compito di interpretare e realizzare quanto viene indicato e deciso dai Capitoli generali è altresì vero che è necessario che i Superiori Provinciali, Viceprovinciali e Vicari Regionali collaborino evitando interpretazioni personali delle programmazioni capitolari perché queste siano efficaci. Dico questo con particolare riferimento al settore della comunicazione ricordando ai Superiori Maggiori che è anche loro compito assicurare ai loro religiosi, secondo il



"S. Paolo della Croce è stato un gree comunicatore sia attraverso le missioni e la sua testimonianza di vita che con le sue innumerevoli Lettere ...".

mandato del Capitolo generale, un buon livello di comunicazione e di permettere loro una adeguata preparazione e aggiornamento sia per quanto riguarda la comunicazione stessa che lo studio delle lingue specialmente per i più giovani.

S. Paolo della Croce è stato un grande "comunicatore" sia attraverso le missioni e la sua testimonianza di vita che con le sue innumerevoli Lettere: ne scrisse oltre 10.000, anche se ne conserviamo 2.500 circa. Era uno scrittore inesauribile e per noi è un esempio da seguire anche nel campo della comunicazione.

La crescita della Congregazione specialmente nelle zone in via di sviluppo ci impone una particolare attenzione alla comunicazione per collaborare nella loro formazione e nell'incoraggiare il loro giovane cammino. La comunicazione faciliterà la comunione e la realizzazione del corpo mistico della Congregazione come parte del corpo mistico della Chiesa.

Carissimi fratelli della Congregazione, sorelle e fratelli della Famiglia passionista, colgo l'occasione per augurarvi ancora una volta un sereno anno 2010 da vivere con entusiasmo e grande senso di futuro. Il Signore ci aspetta sempre oltre, sempre più avanti e noi ascoltiamo la sua parola e lo seguiamo. Siamo ancora illuminati dai misteri del Natale e dalla "comunicazione" d'amore che Dio ha realizzato attraverso l'incarnazione e la nascita della "Sua Parola" Gesù che abbiamo contemplato e adorato. Il Bambino inviato come dono d'amore ci ha ricordato che la comunicazione è parte della nostra missione.

Fraternamente.

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale cp.

Roma, SS. Giovanni e Paolo, 6 gennaio 2010,
Epifania del Signore



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13

00184 ROMA - ITALIA

Il Superiore Generale

LETTERA CIRCOLARE DEL SUPERIORE GENERALE ai religiosi della Congregazione e ai membri della Famiglia Passionista sulla Beatificazione del Cardinale John Henry Newman

Cari Confratelli,

in questo anno 2010, probabilmente nel mese di settembre, verrà dichiarato beato il grande cardinale John Henry Newman. E' un evento che rallegra tutta la Chiesa, ben al di là dei confini della nostra Congregazione. Newman, già pastore e illustre teolo-

go anglicano, professore ad Oxford, passò alla Chiesa cattolica nel 1845 attraverso il beato Domenico Barberi e fu attivissimo anche come cattolico in diversi campi di apostolato. La profondità del suo pensiero non fu immediatamente compresa, ma lui era sicuro della sua rettitudine e cosciente della vali- ➔



La Commissione Storica Barberi-Newman: (S-D) P. Giuseppe Comparelli (DOL), P. Adolfo Lippi (PRAES) e P. Ferneo Taccone (PIET). [Non nella foto: P. Benedict Lodge (IOS)]



Il Cardinale John Henry Newman

dità di quanto insegnava. Previde lui stesso che sarebbe stato valorizzato di più dopo la sua morte. Infatti, la sua fama è andata sempre crescendo e molti si ispirano a lui.

La nostra Congregazione ha avuto una grande parte nella sua conversione. Newman fu colpito anzitutto dalla preghiera di Paolo della Croce per l'Inghilterra. Non poteva umanamente spiegarsi questa ispirazione e pensava a qualcosa di soprannaturale. Sapeva che Paolo aveva previsto che i suoi figli sarebbero arrivati in Inghilterra. L'amicizia con Giorgio Spencer, divenuto poi P. Ignazio di San Paolo Apostolo, instancabile nel promuovere una crociata di preghiere per l'Inghilterra, favorì ancora il suo concreto avvicinamento alla Chiesa di Roma.

Ma fu certamente il beato Domenico chi lo impressionò maggiormente per la sua santità, per la certezza di aver ricevuto la missione di evangelizzare l'Inghilterra e la fedeltà a questa missione, per il grandissimo amore verso gli anglicani che sempre manifestò. La *Lettera ai professori di Oxford*, scritta

dallo stesso beato, è un documento di stima, affetto, totale dedizione fino a desiderare il martirio a favore dell'Inghilterra. La conoscenza di tale opera impressionò fortemente il Newman.

Domenico, che fu probabilmente il primo ad usare l'espressione *fratelli separati* per indicare i cristiani non cattolici, condivideva col Newman un grandissimo rispetto verso le altre chiese, che faceva loro evitare il disprezzo, l'ostilità, la diffamazione che purtroppo erano tanto diffusi fra i cristiani delle diverse denominazioni fino, si può dire, al Concilio Vaticano II. In questo senso sono ambedue precursori del Movimento ecumenico e promotori di un ecumenismo fondato anzitutto sulla stima, l'ascolto e la simpatia per l'altro. *Cor ad cor loquitur*, era il motto episcopale di Newman. E Domenico era pieno di amore verso i fratelli separati.

Il Consiglio generale desidera che in questa occasione sia ricordata la grande importanza che ebbe l'attività di Domenico Barberi, di Ignazio Spencer e di altri passionisti in quella che Newman stesso chiamò *second Spring*, una nuova primavera del cristianesimo inglese. E' stata costituita una commissione, nelle persone dei PP. Adolfo Lippi (PRAES), Fernando Taccone (PIET), Giuseppe Comparelli (DOL), P. Benedict Lodge (IOS) e la collaborazione del postulatore generale P. Giovanni Zubiani, per programmare pubblicazioni, incontri, approfondimenti. Sono state contattate case editrici per la pubblicazione della *Lettera ai professori di Oxford* e di altre opere importanti del Beato. Si sta programmando un seminario di studi con l'apporto di specialisti degli studi newmaniani. Vari articoli verranno pubblicati su giornali e riviste, nostri e di altri.

E' questa l'occasione per il rilancio di una figura tanto importante per la storia della Congregazione e della Chiesa stessa quale è quella del beato Domenico Barberi, la cui grandezza, come santo, come apostolo e come pensatore merita certamente di essere valorizzata ben più di quanto lo sia stata finora.

S. Paolo della Croce, nostro Padre e Fondatore, ci benedica, e il Beato Domenico ci accompagni.

Con fraterno affetto

P. Ottaviano D'Egidio, C.P.
Superioer Generale

SECONDO INCONTRO DEL SUPERIORE GENERALE CON I COORDINATORI DELLE NUOVE CONFIGURAZIONI



L'incontro dei Coordinatori nell'Aula della Casa Generalizia

Dal 2 al 4 Dicembre 2009 i Coordinatori delle sei nuove Configurazioni si sono incontrati con il Superiore Generale e il Consiglio Generale presso la Casa Generalizia a Roma. Vi hanno partecipato: il Padre Generale, Ottaviano D'Egidio, i Padri Denis Travers, Clemente Barron, Luis Alberto Cano, Luigi Vaninetti. I Coordinatori: i Padri Joachim Rego (SPIR), Leone Masnata (CORM), Antonio Maria Munduate (CORI), Frans Damen (GABR), Michael Ogweno (PATR), Joseph Jones (PAUL) e Norberto Donizetti (CALV). I segretari erano: i Padri Jack Douglas (PAUL) e Ramiro Ruiz (FID). Gli interpreti: i Padri Marco Pasquali (PIET), Miguel Angel Villanueva (REG) e la signora Daniella Persia. Gli ospiti: Suor Christine Anderson e Padre Michael Mullins, SM.

Suor Christine ha dato inizio all'incontro ringraziando i Coordinatori per la loro presenza, ha anche detto di aver ricevuto i loro rapporti che ha ritenuto

un buon lavoro. Ha inoltre ricordato ai Coordinatori che il Sinodo aveva affidato loro la missione di creare strutture per operare nella solidarietà piuttosto che nella ristrutturazione della Congregazione.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla condivisione delle informazioni tra le sei Configurazioni circa i progressi da loro fatti nelle tre aree della solidarietà, cioè formazione, personale e finanze. Tutto ciò ha permesso a tutti i presenti di avere un'idea più chiara sulla situazione in ogni Configurazione, sulle decisioni concrete che erano già state prese, sulle difficoltà man mano incontrate, ecc.

La seconda parte dell'incontro è stata caratterizzata dalla presentazione delle statistiche della Congregazione in ogni Configurazione che hanno offerto una visione nella realtà numerica. Queste sono le cifre riportate:

Religiosi totali: 2.165 (29% Gesù Crocifisso (638); 20% Sacro Cuore (435); 19% Eugenio ➔

Bossilkov (405); 18% PASPAC (379); 7% CPA (148); e 7% Nord Europa (160).

Religiosi sotto i 30 anni: 233 (38% PASPAC (85); 26% Sacro Cuore (74); 15% Gesù Crocifisso (33); 11% CPA Africa (23); 10% Eugenio Bossilkov (21) and 0% e Nord Europa (0).

Religiosi tra i 30 e 40 anni: 396 (29% Gesù Crocifisso (638); 20% Sacro Cuore (435); 19% Eugenio Bossilkov (405); 18% PASPAC (379); 7% CPA Africa (148) e 7% Nord Europa (160).

Religiosi sopra i 70 anni: 625 (33% Gesù Crocifisso (208); 23% Sacro Cuore (144); 21% Eugenio Bossilkov (129); 16% Nord Europa (99); 5% PASPAC (34) e 2% CPA Africa (11).

taggi e gli svantaggi di essere, come Configurazione, un'unica entità giuridica. Ed infine, quali possono essere i possibili modelli per le future entità giuridiche e le loro forme di governo? Riguardo a ciò, i sei Coordinatori si sono trovati d'accordo sul modello della Congregazione con sei entità giuridiche, ognuna con un leader e un consiglio di quattro consultori a rappresentare ognuna delle zone della Configurazione. Hanno riconosciuto che vi erano delle differenze nel processo sulle quali era necessario impegnarsi e che ogni Configurazione conteneva delle difficoltà che era necessario superare; è stato comunque possibile, alla fine del processo, evidenziare una meta comune.



Coordinatori delle Configurazioni con il P. Generale ed il suo consiglio

La statistiche degli anni passati indicano che ogni anno si è verificata una diminuzione di 20 religiosi. Le nuove professioni non coprono il numero delle morti e degli abbandoni. Questa realtà è molto impressionante se si considera ciò che sarà la nostra Congregazione tra 10 o 20 anni ed anche dove sarà la maggior parte dei nostri religiosi.

La terza parte dell'incontro è stata caratterizzata da un lavoro di gruppo dove i partecipanti hanno condiviso e riflettuto sull'esperienza del lavoro fatto dai Coordinatori: ciò che dà o può dare vita alle Configurazioni, le debolezze delle Configurazioni, quali aree necessitano di maggiore attenzione, i van-

La recente lettera del Superiore Generale riguardo la Ristrutturazione è stata oggetto di un'altra fase dell'incontro. E' stato detto che la lettera è stata di grande aiuto per tutti i religiosi per raggiungere la percezione che si sta lavorando insieme come Congregazione, lavorando su una sfida comune, cioè la Ristrutturazione.

Infine il Superiore Generale ha riferito sui progressi che la Curia Generale sta facendo per coordinare i tre aspetti della Solidarietà nelle differenti Configurazioni. E' stato stabilito un piano di lavoro che verrà seguito fino al prossimo incontro a luglio e in preparazione del Sinodo Generale. ●



“NELLA FORNACE DELLA CARITÀ”

San Paolo della Croce e il Venerabile Giovanni Battista all'Ospedale San Gallicano di Roma

P. Lawrence Rywalt, C.P. (PAUL)

Il No. 3 delle nostre Costituzioni Generali affermano quanto segue: “Noi ci studiamo di prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati, e di confortarli sollevandoli dalle loro sofferenze.” Molto prima che questa versione delle Regole e Costituzioni fosse scritta, Paolo della Croce e suo fratello, Giovanni Battista, si trovavano in un ambiente che doveva offrire loro un'efficiente opportunità di ministero verso i poveri e gli abbandonati che si trovavano, fisicamente e spiritualmente, in una situazione di sconforto. Era l'anno 1725, l'Anno Santo, e l'opportunità venne data da una nuova iniziativa di Papa Benedetto XIII: un ospedale destinato a coloro che erano afflitti da malattie della pelle – l'Istituto di San Gallicano a Trastevere, Roma. Sebbene a Roma, nel XVIII secolo vi fossero vari ospedali, non ve ne era nessuno specializzato nella cura di persone considerate molto contagiose e, quindi, ad alto rischio. Spesso queste persone venivano abbandonate o sfuggite, lasciate in balia di se stesse. Dato che Roma si stava preparando a ricevere i pellegrini per l'Anno Santo, il Papa pensò di fornire una struttura sanitaria per questi malati. La targa con la dedica situata nell'ospedale riassume i sentimenti del Santo Padre: “Il



Targa di dedizione nell'Ospedale di San Gallicano



L'Ospedale di San Gallicano, Roma

padre dei poveri ha costruito, dalle fondamenta, questo ricovero di straordinarie dimensioni, arricchito da annuali contributi e destinato a coloro che sono abbandonati e rifiutati da tutti perché soffrono di prurito, lebbra, scabbia della testa, per le cure necessarie e per salvarli dal rischio di morte prematura.” E' stato questo luogo, descritto più tardi da San Paolo della Croce come “fornace di carità”, dove lui e suo fratello, Giovanni Battista, avrebbero cominciato le loro prime esperienze ministeriali nella città di Roma. Tutto ciò non rappresentava per loro solo un'ulteriore opportunità di chiarire il carisma di questo nuovo istituto, ma sarebbe stato anche un trampolino verso le loro ordinazioni sacerdotali e la loro introduzione nel mondo di Roma e del Vaticano.

Paolo, prima di arrivare all'Ospedale di San Gallicano, aveva comunque avuto diverse esperienze con le quali cercava di puntualizzare questo lavoro che lui credeva gli fosse affidato da Dio. Dopo il suo ritiro nella Chiesa di San Carlo nel 1720, durante il quale scrisse la Regola dei Poveri di Gesù, Paolo visitò Roma sperando di ottenere l'approvazione dal Santo Padre per poter raccogliere e riunire compagni per questo suo nuovo progetto. Nel 1721, sebbene fosse stato respinto dal Palazzo Vaticano, andò alla Basilica di Santa Maria Maggiore dove professò il voto della Passione di fronte ad un'icona di Maria, “Salus Populi Romani”. Nel 1722, accompagnato da suo fratello, Giovanni Battista, andò a stabilirsi nell'eremo dell'Annunciazione sul Monte Argentario. Più tardi nello stesso anno, andarono a Gaeta dove vissero come eremiti presso il santuario della “Madonna della Catena”. Nell'Agosto del 1724, accettarono l'invito del vescovo della città di Troia, Giacomo Cavalieri (1663-1726) a passare un periodo di tempo presso di lui, con lo scopo di perfezionare insieme la bozza iniziale della Regola. Nel 1725

incontrarono il Papa Benedetto XIII nella Chiesa della Navicella, dove fu dato loro un permesso verbale a procedere nel loro progetto. Tornarono a Gaeta e poi, nel 1726, si stabilirono a Roma presso l'Ospedale San Gallicano. Misteriosamente, Dio li guidò passo per passo, manifestando il suo volere attraverso varie persone, come cardinali, vescovi, preti diocesani e laici e per mezzo di eventi che li volevano coinvolti a fare esperienza in questo ospedale. Infatti sarebbe stato qui che l' "argento e l'oro" del carisma della Passione, affidato a Paolo, sarebbe stato purificato dal fuoco sia terribilmente che grandiosamente.

Il primo strumento usato da Dio per guidare Paolo e Giovanni Battista, attraverso la fase seguente del loro percorso, fu un giovane Canonico di San Pietro, Monsignor Marcello Crescenzi (1694-1768). Fu lui a presentarli al Cardinale Pier Marcellino Corradini (1658-1743) e, poi, al Papa stesso, Benedetto XIII. Il Cardinale Corradini era il Prefetto dell'ufficio incaricato di eseguire i decreti del Concilio di Trento. Un fatto che preoccupava Corradini durante questo Anno Santo era costituito dal problema dell'assistenza ai derelitti, e fu lui ad iniziare la fondazione dell'Ospedale San Gallicano.

Un'altra figura chiave in questa esperienza di assistenza ai malati sarebbe stato il futuro priore dell'ospedale, Don Emilio Lami, il quale offrì inizialmente ospitalità a Paolo e Giovanni Battista nel Ricovero Romano di Santa Galla, Piazza in Piscinula, che aveva diretto dal 1708. Questo ricovero, precursore del più vasto complesso di San Gallicano, offriva assistenza e cure mediche ai poveri, ai pellegrini, ai mendicanti e, in special modo, a coloro che soffrivano di patologie della pelle. Fu qui che Paolo e Giovanni Battista dimorarono e ricevettero da Lami l'offerta di far parte dello staff del nuovo ospedale.

Attraverso una serie di lettere a Don Erasmo Tuccinardi, cappellano presso il santuario della Madonna della Catena, divenuto in seguito amico fidato dei fratelli Danei, possiamo condividere, con fonte diretta, le gioie e i dolori di Paolo e di Giovanni Battista durante questo periodo al San Gallicano. Il 21 Settembre 1726 Paolo scrisse a Tuccinardi: *"Siamo arrivati sicuramente a Roma, grazie a Dio. Non dovremo fare altri viaggi perché Dio ha stabilito diversamente. Risiediamo ora nell'Ospedale che sembra essere più adatto alla realizzazione del nostro obiettivo di sacrificarci totalmente all'amore di Dio. Non c'è ancora stata l'inaugurazione forma-*



Tomba del Cardinale Corradini nella Chiesa di Santa Maria in Trastevere, Roma



Il cardinale Marcello Crescenzi (1694-1768)



le e, entro 8-10 giorni il Papa consacrerà la Chiesa. Solo allora, tutti insieme gioiosamente andremo ad abbracciare il nostro caro Gesù nella persona del suo povero.” Nella sua testimonianza per il processo di canonizzazione di San Paolo della Croce, Padre Giovanni Maria Cioni, futuro Superiore Generale, ci fornirà i particolari della cerimonia d’inaugurazione dell’ospedale. Quasi profeticamente, Cioni riferisce che Giovanni Battista guidava la processione entrando in chiesa, portando la croce.

Nell’Europa del XVIII secolo, la struttura ospedaliera del San Gallicano era una delle istituzioni sanitarie più funzionali del suo genere, come pure era uno dei primi centri specializzati nella cura delle malattie della pelle. Le sue Regole e le sue direttive erano uniche per l’epoca, non solo perché motivate da interesse scientifico ma anche da principi religiosi. Le differenti responsabilità furono assegnate a personale laico e religioso; ma l’autorità gerarchica fu data ai religiosi. Le Regole che amministravano l’istituto erano dirette alla comunità di ecclesiastici e novizi che si sarebbero dedicati alla salute fisica e spirituale del malato. Un Superiore venne scelto fra i più anziani con il titolo di “Priore” e tutta la gestione del personale venne affidata al Cardinale Protettore. Il personale era impiegato in diverse mansioni, come infermiere, economo, custode dell’ospedale che aveva tutte le chiavi del complesso, c’era poi la persona incaricata di raccogliere le offerte, due scrittori incaricati di compilare una lista dei malati ed anche di impacchettare i loro abiti, vi era anche un dispensatore di medicinali e un contabile. Nel caso dei fratelli Danei, Cioni testimonia del buon ordine che vigeva in ospedale e dei sacrifici fatti dal personale: *“Padre Paolo istruiva e catechizzava i poveri ogni giorno, lavorando per prepararli alla Comunione che avveniva in periodi stabiliti dell’anno. E appena videro che le cose procedevano regolarmente, dovettero soffrire molto (come Paolo stesso mi descrisse) incluse anche le mortificazioni, ecc...”*¹.

Le Regole per il personale dell’ospedale includevano indicazioni riguardo i pasti, il vestire, la ricreazione, i permessi da “casa”, lavori di carità Cristiana, e norme di comportamento che erano rivolte, in

modo particolare, alla “comunità religiosa” dell’ospedale. La persona del Superiore era così descritta: *“Se si considera che un Luogo Santo dove molte persone vivono insieme è come una nave senza Timoniere, questo ospedale avrà un Superiore che la governerà direttamente.”* La Regola procedeva poi con la spiegazione in questo modo *“Nessuno riceverà incarichi nell’ospedale a meno che non sia persona di buona reputazione, che non sia scrupolosa, amante del lavoro e capace di riuscire bene nei Ministeri dell’istituzione. E’ solo il Priore che può scegliere persone con tali qualità...”*² E’ facile notare come Lami che era Priore dell’ospedale, ritenesse Paolo e Giovanni Battista come due ideali “novizi” – in un certo qual modo, questa è stata la loro introduzione alla “vita religiosa”. Cioni fu particolarmente colpito dai ricordi che Giovanni Battista aveva di Lami e di come li trattasse: *“Un certo superiore del luogo (come Padre Giovanni Battista mi disse in diverse occasioni) forse per provare la loro virtù, li fece mangiare dai tovaglioli che erano stati usati dai malati, e altre cose simili.”*³ Vi erano altri esempi simili riferiti a quando Lami cercò di dimostrare la loro determinazione, anche se conosciamo la grande ammirazione che Lami avesse per i due fratelli, per la loro umiltà e la loro perseveranza, e quando arrivò per loro il momento prossimo all’ordinazione, egli scrisse al Vescovo Gattinara in Alessandria, che i due fratelli *“praticano la carità con tale fervore e spirito...che possono essere considerati dei modelli di mortificazione di spirito e di corpo”*⁴.

Sebbene l’ospedale fosse gestito come una comunità religiosa, incluso il voto di perseveranza, si può affermare che Paolo, in nessun momento, pensò mai di abbandonare il suo motivo ispiratore originale. De Sanctis, Zoffoli, Giorgini⁵ ed altri sono d’accordo sul fatto che a Paolo e a Giovanni Battista fu concesso di continuare ad indossare i loro abiti penitenziali e, sebbene avessero professato il richiesto voto di perseveranza a questo lavoro, quando poi, alla fine, decisero di lasciare il San Gallicano, il Cardinal Corradini spontaneamente li liberò da questo loro impegno.

Dopo un periodo di preparazione, i fratelli Danei furono ordinati nella Basilica di San Pietro, il 7 ➔

¹ Processo ordinario di Vetralla, nella causa di beatif. Di S. Paolo della Croce; ms. in Arch. G.P. p. 55.

² Taverniti, Liana e Di Carolo, Aldo, “Le prime ‘regole’ di un antico ospedale dermatologico, il San Gallicano di Roma (1725)” nel Giornale Internazionale di Dermatologia, 1988, 37, p. 151-153.

³ Processo ordinario di Vetralla, p. 55.

⁴ DeSanctis, Gioacchino, *Pier Marcellino Corradini, Cardinale Zelante*, Roma, 1971.

⁵ DeSactis, Gioacchino, *Il Santo Fratello di S. Paolo della Croce*; Zoffoli, Enrico, *S. Paolo della Croce, Vol. I*; Giorgini, Fabiano, *Storia dei Passionisti*, Vol. I.



Il venerabile Giovanni Battista Daneo

Giugno 1727 dallo stesso Papa Benedetto XIII, specificatamente per il loro ministero all'ospedale. Il 27 Luglio, il loro padre, Luca Danei, morì a Castellazzo. I fratelli andarono a far visita alla famiglia e tornarono a Roma domenica, 26 Ottobre 1727. Durante la loro assenza avvennero dei cambiamenti nell'amministrazione dell'ospedale, che avrebbero segnato una svolta decisiva nel loro ministero. Le *Costituzioni* erano state compilate per l'ospedale, le quali includevano specifiche cure per i malati. Fino a quel momento, a Paolo e a Giovanni Battista non era stato richiesto di svolgere nessun servizio medico; ma ora, “per una buona gestione del luogo e per un maggior senso di spirito comunitario” tutto il personale ospedaliero avrebbe dovuto svolgere questi compiti, i quali includevano pratiche come quelle usate per curare i vermi della testa: “*le piaghe, come pure i capelli, erano ammorbidite con un lubrificante così che il paziente avrebbe sofferto meno, e poi, con la massima pietà i capelli venivano tirati dalla radice, un po' per volta...*”⁶. Paolo e Giovanni Battista non intendevano avere a che fare con tutto ciò. Paolo, in

una lettera datata 11 Marzo 1728, umilmente confessava a Tuccinardi: “noi non abbiamo il coraggio di fare queste cose” e ancora, “per il nostro carattere, non possiamo proprio fare ciò.” Ambedue protestarono presso il Cardinal Corradini e fecero richiesta formale di essere liberati dal loro voto e poter definitivamente lasciare il S. Gallicano.

Tra Febbraio e Marzo 1728, i fratelli Danei lasciarono l'ospedale – luogo dove amarono molto e dove soffrirono molto – sofferenza che condivisero con coloro ai quali rivolgevano il loro ministero. E' molto curioso notare che non esiste nell'ospedale alcun documento che ricordi la loro presenza lì.

Riflettendo sulla volontà di Dio, Padre Gianmaria Cioni ricordava che alcuni anni dopo Paolo, analizzando questa esperienza, diceva ad un sacerdote: “*Quando il Signore vuole veramente qualcosa da uno dei suoi servi, gli da sempre segnali forti così che lui li segua. Io andai a nascondermi nell'ospedale San Gallicano e il Signore venne là e con segni persistenti mi trasse fuori da lì; fui obbligato a fare ciò che lui voleva che io facessi*”⁷. Il Signore col tempo li portò a continuare l'opera di ricordare e predicare la Passione, fondando anche un Istituto dove altri avrebbero fatto lo stesso. A quel punto, il loro più profondo desiderio era quello di lasciare la frenetica attività che riguardava la cura dei malati di un ospedale, nel caotico ambiente della Roma del XVIII secolo, e ritirarsi in solitudine sul Monte Argentario. Comunque, l'anno e mezzo passato al San Gallicano non fu tempo sprecato. Anzi, Dio stava “scrivendo diritto con linee curve”. Che cosa aveva realizzato Dio con questa esperienza?

Sebbene non facessero parte di alcun ordine religioso, l'ospedale veniva gestito come se un ordine religioso lo stesse amministrando. Vi era un superiore, vi erano dei novizi che facevano pratica in un periodo di prova (noviziato). Vigeva sicuramente uno stile di vita molto disciplinato e regolato da regole e norme. Si doveva professare un voto e, coloro ritenuti meritevoli, venivano ordinati al servizio dell'istituzione. Il personale viveva molto semplicemente condividendo la stessa situazione di coloro ai quali rivolgevano il loro ministero. Si potrebbe concludere dicendo che questa è stata una prima esperienza di quella che potrebbe chiamarsi la classica “vita religiosa” e che Paolo attinse da questa esperienza nel continuare a rivedere nuove bozze della sua Regola.

⁶ Cf. Archivio di Stato di Roma, sez. *Ospedali, S. Gallicano, busta, n.7*, cit. Zoffoli, Enrico, *S. Paolo della Croce*, Roma, 1962, Vol. I, p. 363.

⁷ Processo Ordinario di Vetralla, p. 157.



Questa è stata anche un'esperienza spirituale per i fratelli Danei. Paolo, in particolare, accolse questa esperienza della cura del malato e del sofferente con tutto il suo cuore. In una lettera del 4 Gennaio 1727 a Tuccinardi, parla dell'ospedale come di *“una vigna molto preziosa, o meglio, una fornace di carità.”* In questa “fornace” furono umiliati dai loro superiori come pure dai poveri e dagli ammalati, scopo del loro ministero. Tuttavia, alla fine, i poveri e i malati sarebbero stati curati da Paolo e dai suoi figli non soltanto con le medicine e le bende, ma anche con la forza di guarigione delle ferite che Gesù soffrì durante la Passione. Comunque, le lezioni pratiche che Paolo imparò in ospedale non andarono certo perse.

In una delle prime versioni della Regola, quella del 1736, Paolo offre delle linee guida per la cura dei nostri religiosi malati così precise e dettagliate, meravigliando per la sua competenza quando afferma: *“Fate che le camere siano ben pulite e che vi siano fiori o altre erbe fragranti, come ritiene meglio il Superiore. Il letto del malato deve essere di paglia con un materasso di lana, buoni cuscini coperti di stoffa semplice ma buona; le lenzuola non sono necessarie dato che il paziente indosserà il suo Abito... Nei casi di malattia grave, i malati non devono mai essere lasciati soli, ma un Fratello deve sempre essere presente almeno di notte per assisterlo e confortarlo nei suoi bisogni, sia fisici che spirituali.”* (Regola 1736, Cap. XXXVII) Queste erano le cose imparate al San Gallicano. Anche se con meno dettagli, le nostre attuali Costituzioni contengono specifici riferimenti alla cura degli anziani e dei malati che ricordano gli originali suggerimenti di Paolo: *“La sollecitudine comunitaria terrà in grande conto il dovere di curare gli infermi, che partecipano in modo più intenso alla passione di Cristo. Manifestiamo loro la nostra carità con la comprensione, l'attenzione ed ogni cura possibile.”* (No. 29) ed ancora: *“La comunità deve dimostrare la stessa cura anche per gli anziani. La comunità procurerà di rendere soddisfacente e fruttuoso questo periodo della loro vita. ...”* (No. 30).

Un altro dei grandi frutti ottenuti nel periodo di tempo al San Gallicano fu, ovviamente, la loro ordinazione sacerdotale. Furono ordinati specificatamente “al servizio dell'ospedale” San Gallicano, e, quando decisero di lasciarlo, dovettero trovare un altro titolo sotto il quale esercitare il loro ministero. In una

lettera a Tuccinardi, datata 11 Marzo 1728, Paolo afferma che uno dei motivi della loro richiesta di dispensa dal voto di perseveranza all'ospedale, era quello di aver la possibilità di *“ritirarsi in solitudine e perseverare nel loro stile di vita”*. Fabiano Giorgini riflette sulla frase *“perseverare nel nostro stile di vita”*: *“Questa frase ci fa pensare che Paolo avesse dei dubbi che il servizio ospedaliero, sebbene esempio di grande carità verso gli emarginati della società, fosse la strada disegnata da Dio per lui e per la Congregazione che lui stava per fondare. La denominazione giuridica dell'ordinazione rimase quella del servizio per gli emarginati della società, concetto che venne sviluppato usando la Parola di Dio per far capire loro quanto Dio li amasse in Gesù e quanto li aiutasse a guarire la malattia del peccato”*⁸.

Un ultimo ma non certo il meno importante dei benefici ottenuti dall'esperienza al San Gallicano fu l'amicizia che Paolo coltivò con importanti ecclesiastici quali Corradini e Crescenzi. Tali amicizie si rivelarono di grande importanza per molti anni futuri e soprattutto di enorme valore per quanto riguarda la fondazione della Congregazione.

L'esperienza del San Gallicano, quindi, concluse questo lungo periodo di discernimento sulla natura della Congregazione e il percorso realizzato dal volere di Dio. Fu questo un periodo per Paolo di grande sperimentazione, nel quale raggiunse un livello di maturità dopo aver fatto esperienze con persone e situazioni uniche e stimolanti. Imparò cose pratiche di cui fece poi buon uso nella sua futura Congregazione. Approfondì con lo studio la conoscenza spirituale e teologica. Passò anche molte ore in preghiera, nella cappella dell'ospedale dove lui e Giovanni Battista celebrarono la loro prima Messa, e dove, davanti al Santissimo Sacramento egli pregava che *“la santissima croce di Gesù, nostro Bene, fosse sempre piantata nei nostri cuori così che il nostro spirito possa essere innestato nell'Albero della Vita per produrre frutti meritevoli di punizione attraverso gli infiniti meriti della morte del vero Autore della Vita.”* (Tuccinardi, 29 Aug. 1726). Oggi, i “frutti” prodotti dalle fatiche di Paolo sono ancora raccolti, dai suoi figli e figlie spirituali, dall'albero della Croce che Paolo piantò nella Congregazione. E' un albero che deve essere attentamente curato e potato affinché possa continuare a generare il frutto della Passione. ●

⁸ Giorgini, Fabiano, *Storia dei Passionisti*, Vol. I, p. 113.

“BEATI COLORO CHE PIANGONO, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI”

*Un ministero pastorale Passionista
per gli anziani e i malati,
per i morenti e coloro
che soffrono*

P. Brother Andre Mathieu C.P. (PAUL)

Ll ministero verso gli afflitti ed i loro cari è profondamente radicato nel carisma della Comunità Passionista. Siamo chiamati a camminare con i crocifissi. Sappiamo che possiamo fare ciò solo se portiamo le nostre croci personali e seguiamo Gesù. Non possiamo essere compagni per coloro che sono afflitti se non intendiamo effettuare il nostro personale cammino di dolore verso la guarigione.

“L’amore di Gesù è molto sincero e una prova è, non tanto nelle parole, ma piuttosto nelle azioni e nei fatti di chi lo ama” (San Paolo della Croce). Queste parole mi hanno motivato nella mia vita come Fratello Passionista in differenti momenti e mi hanno aiutato ad esplorare nuovi modi di essere Passionista. Durante i miei 48 anni come Passionista, la nostra comunità mi ha generosamente fornito occasioni di titoli di studio avanzati nel campo degli anziani, della morte e dei morenti (Gerontologia e Tanatologia) come pure una varietà di esperienze ministeriali. Durante i passati 14 anni il mio impegno riguardava il nostro ministero della predicazione in svariati programmi rivolti soprattutto ai Religiosi, uomini e donne anziani. I miei colloqui ed incontri individuali con gli altri trovano le loro origini nella nostra tradizione Passionista e negli insegnamenti del nostro Fondatore.

Uno dei miei dipinti preferiti è “L’Estasi di San Paolo della Croce” in SS. Giovanni e Paolo a Roma. Paolo abbraccia Gesù Crocifisso, Gesù si



Scena della morte di S. Paolo della Croce, Stanza del Fondatore, Roma

allunga dalla croce e abbraccia Paolo. Questo mi parla dell’amore assoluto e incondizionato di Dio. Dio ci ha talmente amato che è entrato nel caos dell’esperienza umana nella persona di Suo Figlio, Gesù che ci invita a rivolgerci all’Onnipotente come Padre spronandoci verso una relazione personale d’amore con Lui. La prova dell’amore del Padre è il totale dono che Gesù ha fatto di se stesso sulla croce. L’amore di Dio è una realtà sempre presente nella nostra vita. La presenza di Dio è spesso mediata dalla mano umana. Penso che un ascolto comprensivo e ricco di umanità sia al centro del ministero verso coloro che soffrono per una perdita.

San Paolo della Croce aveva enfatizzato molto la pratica della Presenza di Dio. Spingeva, infatti, gli uomini e le donne ad iniziare la loro giornata scegliendo coscientemente di porsi alla Presenza di Dio attraverso atti di fede e di speranza, rimanendo concentrati sul momento. Per Paolo, Dio era vivo e attivo nel momento presente, ed era di vitale importanza mantenere un contatto cosciente con Dio per tutta la giornata. Per coloro che sono afflitti, per un lutto, la vita può essere



insopportabile, specie se proiettata verso un futuro incerto. Credo che sia cruciale vivere focalizzati nel momento presente affidandoci ad un Dio chiamato Amore.

Io cerco di gestire il mio ministero nell'ambito del Quarto Voto, la Memoria Passionis. Traggo sempre più intuizione e forza personale dalla storia di Gesù nel Getsemani utilizzando queste intuizioni nei miei ritiri. Il Gesù umano combatte contro l'accettazione del Volere del Padre. Egli è privato del conforto umano. I suoi discepoli sono addormentati. Da questo momento in poi Egli è immerso nella Sua Sacra Passione e soffre per la perdita di ogni cosa: la Sua libertà, i Suoi compagni, la Sua dignità, la Sua vita. Tutti gli uomini e le donne lottano con il mistero della sofferenza nelle loro vite e nel nostro mondo (Haiti).

Kenosis – lo svuotarsi – è al centro della spiritualità Cristiana e, certamente, al centro della spiritualità Passionista. Gesù è il nostro modello. Gesù ci invita a seguirlo a Gerusalemme per essere traditi, condannati a morte e morire sulla croce – ognuno di noi nel suo modo particolare. L'invito è universale e al punto: *“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”* (Luca 9:23)

Questa è la nostra storia. Se moriamo con il Signore, risorgeremo con il Signore. Il ministero verso coloro che sono afflitti per un lutto consiste nell'essere compagni di coloro che vivono molte perdite, aiutandoli a percorrere il loro cammino verso il Getsemani, Calvario, Golgota. Penso di non poter essere un valido compagno per coloro che soffrono per la perdita dei loro cari se non sono immerso nella mia stessa esperienza di passione unita a quella di Gesù Crocifisso. Gesù muore sulla croce ma la storia non finisce lì. Al terzo giorno, per opera di Dio, Suo Padre, Gesù risorge dai morti. Anche in ciò è la nostra fede. Noi gradualmente moriamo nel dolore salvifico, spogliandoci di tutto nella speranza che con Gesù vivremo una nuova esperienza di vita. La nostra meta non è la tomba ma la pienezza della vita: *“Sono venuto affinché essi abbiano vita e la abbiano a pieno”* (Giovanni 10:10).



S. Paolo della Croce in estasi, Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, Roma

Paolo riteneva essenziale essere in connessione con la Passione di Gesù: *“la più grande e schiacciante opera dell'amore di Dio”* (Costituzioni, Capitolo 1, No.1). In questo modo veniamo a conoscere e a sperimentare nella mente e nel cuore – l'Amore in se stesso! Per Paolo la sofferenza non ha significato se non nella scelta che noi facciamo di unire le nostre sofferenze con le Sue e, per estensione, con quelle dei crocifissi dei nostri giorni. Il ministero pastorale verso gli anziani e i malati, verso i morenti e coloro che soffrono è parte integrante del nostro carisma. *“In questo modo tutti possono conoscere Cristo e il potere della Sua risurrezione, possono condividere le Sue sofferenze e, diventando come Lui nella Sua morte, possono unirsi a Lui in gloria”* (Costituzioni, Capitolo 1, No.3). ●

GUARIRE

PER MEZZO DELLA CROCE:

Padre Richard Frechette, C.P.

Terremoto di Haiti 2010: Vivo o Morto?

P. Rob Carbonneau C.P. (PAUL)

Padre Richard Frechette, C.P. è vivo o morto? Quando la TV e Internet divulgarono le notizie del terremoto di Haiti del 7 Gennaio, 2010, a quelle immagini, i miei occhi e il mio cuore si riempirono di sofferenza. Ansiosamente mi unii agli altri Passionisti di tutto il mondo ed altre persone in attesa di questa importante risposta. Solievo e dolore insieme mi colpirono quando seppi che Padre Rick era negli Stati Uniti accanto alla sua madre in fin di vita, Gerri Frechette. Con la benedizione di sua madre, egli decise di tornare a Haiti soltanto per

quantificare i danni avvenuti e per poi ritornare a casa per essere accanto a sua madre e alla sua famiglia nel momento della sua morte avvenuta il 18 Gennaio.

Emanare la Vita nelle Costituzioni Passioniste

Ordinato nel 1979 come membro della Provincia di San Paolo della Croce (PAUL), Padre Rick Frechette si sta impegnando in una sfida con se stesso insieme ai suoi compagni Passionisti e a tutti coloro che vivono nello spirito di San Paolo della Croce, ad andare alle radici del carisma Passionista così come enunciato al No. 3 delle Costituzioni: “Con la potenza della Croce, sapienza di Dio, tendiamo con ardore ad illuminare e rimuovere le cause dei mali che affliggono gli uomini”. E con ciò, Padre Rick, a Port-au-Prince, ci vuole ricordare che la vita Passionista è radicata nel Vangelo e nell’Eucarestia. Siamo stati testimoni di come per molti, la preghiera e la devozione, siano state la spinta verso azioni concrete, quali il volontariato o le donazioni, nella ricerca della pace e della giustizia. Tutto ciò è fin troppo semplice nella città di Haiti. Padre Rick deve seppellire i morti, curare i malati e confortare gli scoraggiati. Inoltre, Padre Rick è diventato la voce per le famiglie senza voce, per i responsabili delle chiese, per i politici e per le agenzie umanitarie internazionali. Le Costituzioni Passioniste, infatti, vengono ampiamente realizzate proprio davanti ai nostri occhi. Padre Rick e tutti i suoi sostenitori dimostrano ora “la forza di capire e di rimuovere le cause della sofferenza umana”.

Sacerdote Passionista e medico a Port-au-Prince, Haiti

Nel 1987, quando padre Rick collaborava con *I Nostri Piccoli Fratelli e Sorelle (Nuestros Pequenos Hermanos y Hermanas)* in Honduras e



“I Passionisti nello spirito di San Paolo della Croce sono chiamati in modo speciale a capire la morte e il morente”.



P. Rick coordina la distribuzione dei medicinali dopo il terremoto.

Messico (conosciuti dal 1954 come NPH) il sacerdote americano fondatore del NPH, William B. Wasson (1923-2006) chiese a Padre Rick di lavorare anche con i senzatetto e i bambini abbandonati in Port-au-Prince, dove il NPH è anche conosciuto come *Nos Petit Frères et Soeurs* (NPFS).. Tutto ciò, in molti anni, ha portato alla realizzazione dell'orfanotrofio di St. Helene a Kenscoff e l'Ospedale St. Damien in Petionville, precedentemente un albergo a 5 piani.

Padre Rick celebrava l'Eucarestia ogni giorno a Port-au-Prince. I fedeli, tutti intorno a lui, chi malati chi in salute, ricordavano la morte e la resurrezione di Gesù. Dato che questa nazione a maggioranza Cattolica e di lingua Creola è il paese più povero dell'emisfero occidentale con l'80% che vive sotto il livello di povertà e che ogni estate è teatro di qualche disastro a causa degli uragani, si potrebbe anche dire che ogni celebrazione Eucaristica era una proclamazione vivente, nella quale tutti i presenti entravano in ciò che la nostra Costituzione Passionista proclama essere come: "Il Potere della Croce che è la Sapienza di Dio". Durante i momenti di riflessione, Padre Rick potrebbe anche aver creato il soggetto della sua tesi tardiva "Il Problema del Male" che fu scritta presso il College dell'Assunzione di Worcester, Massachusetts.

Durante gli ultimi anni '80, il ministero sacerdotale di Padre Rick - insieme ad un staff internazionale composto da esperti religiosi, personale sanitario e volontari - si sviluppò così decisamente che si sentì chiamato ad intraprendere un corso di medicina. Tornato negli Stati Uniti da

Haiti, nel 1998 Padre Rick ottenne la laurea in Medicina presso l'Università di Medicina Osteopatica di New York. Egli divenne medico generale con la possibilità di esercitare a New York e in Florida. Il suo titolo è Dott. Padre Rick Frecchette, C.P., un sacerdote-medico.

Pertanto, nella scossa di terremoto di Haiti del 2010, come Sacerdote Passionista-medico e Direttore Medico del NPFS in Haiti, Padre Rick era nella posizione perfetta per rispondere alle necessità, mediche e spirituali, dell'orfanotrofio e dell'ospedale. Oltre a questo, nel Dicembre del

2006, gli fu dato l'incarico di coordinamento dell'Ospedale St. Damien in Chateaublond, per la regione di Port-au-Prince, capitale di Haiti. Annualmente dalle 30 alle 35.000 persone ricevono, per la maggior parte gratis, le cure mediche necessarie. Bisognoso di cure era anche, dopo il terremoto, il Centro San Luca, sponsorizzato dai Passionisti, che può raggiungere la gente per mezzo di una clinica mobile, così pure un programma per la scuola in strada e per la distribuzione di cibo e d'acqua. Più umilianti sono le cerimonie funebri settimanali di Padre Rick. Questi indimenticabili e commoventi funerali già avvenivano prima del terremoto di Haiti, ma, dopo questo evento, si sono sempre più evidenziati. La morte, come ci ricorda Padre Rick, è personale. Come nell'omelia funebre per sua madre, egli parlava della dignità della sofferenza e della grazia guaritrice che si può trovare in una benedizione funebre. In un istante, il terremoto portò via tutto ciò agli Haitiani. Spesso per un disastro naturale o per una guerra, l'impossibilità di avere una morte e un funerale dignitoso, è simbolo della croce e della passione del presente. I Passionisti nello spirito di San Paolo della Croce sono chiamati in modo speciale a capire la morte e il morente. Padre Rick ci ricorda che noi dobbiamo passare dalla contemplazione all'azione.

Dott. P. Rick Frecchette, C.P.: Tradizione Passionista e Futuro Passionista

Padre Rick, senza alcun dubbio, ha applicato le sue uniche doti personali con la benedizione della sua provincia e dell'intera Congregazione ➔



Passionista. Comunque le sincere preghiere e l'aiuto economico per i suoi sforzi potrebbero essere solo l'inizio. Forse il ministero di preghiera e di assistenza medica di Padre Rick è un richiamo per i Passionisti del 2010 e del futuro a rinvigorire il significato del n° 3 delle Costituzioni Passioniste: "Il Potere della Croce, che è la saggezza di Dio, ci da la forza di capire e rimuovere la sofferenza umana".

I Passionisti del passato non ebbero molte possibilità di essere sacerdoti-medici. Nel 1923 due missionari Americani in Cina scrissero in merito a ciò al Provinciale della Provincia di San Paolo della Croce, Stanislaus Grennan. Padre Kevin Murray, C.P. ci dette un'immagine del sacerdote in Cina "[Egli] è il Dottore non soltanto delle anime di quei poveri, ma anche dei loro corpi. Egli dispensa loro medicine e loro vanno da lui con tutti i loro dolori". E ancora, "richieste di ogni natura, denaro, abiti, ecc giungono al [sacerdote]. E così, per poter raggiungere Cristo, egli deve diventare tutto per tutti gli uomini." Ed ancora, precedentemente alla sua andata in Cina, Padre Godfrey Holbein, C.P. chiese se avesse bisogno di un Indulto Apostolico per praticare la medicina tra i Cinesi di Hunan. Il ministero di Padre Rick è un chiaro segnale di evoluzione del ministero sacerdotale Passionista.

Allo stesso modo, l'opera umanitaria internazionale di Padre Rick in Haiti ci ricorda il ministero amministrativo del Padre americano Fabian Flynn C.P. (1905-1973) nel periodo post bellico dopo la II Guerra Mondiale. Dal 1946 al suo pensionamento, nel 1972, Padre Flynn, dai Servizi Umanitari Cattolici, diresse le Agenzie Umanitarie di Linz, Vienna, Austria, di Budapest, Ungheria e di Roma, Italia. Padre Flynn, dal 1961 al 1968, fu a capo del settore pubblicitario per le Agenzie Umanitarie Cattoliche di New York.

Inoltre, il ministero di padre Rick, come sacerdote e come medico, potrebbe essere, per noi Passionisti, fonte di ispirazione per questa nostra Riconfigurazione a livello mondiale? La saggezza della Croce potrebbe incarnarsi in nuovi modi secondo i quali, le province modellino secondo la rete di comunicazione di Padre Rick, in modo da condividere risorse, personale, finanze, intelletti, tecnologie e comprensione multi-culturale del carisma di San Paolo della Croce? Per esempio, Stauros e la ONG Passionist International situata alle Nazioni Unite potrebbero condividere le loro risorse e le loro idee?

Il 12 Gennaio, 2010 i Passionisti si chiedevano se Padre Rick fosse vivo o morto. Vivo e in



"[Egli] è il Dottore non soltanto delle anime di quei poveri, ma anche dei loro corpi. Egli dispensa loro medicine e loro vanno da lui con tutti i loro dolori".

buona salute in Haiti come Sacerdote Passionista e medico, ci offre oggi un esempio vivente del significato del numero 3 delle Costituzioni, secondo il quale noi Passionisti possiamo unirci insieme per "discernere e rimuovere le cause della sofferenza umana". Come Passionisti, la nostra preghiera costante e il nostro sostegno risvegliano il sempre attuale messaggio di San Paolo della Croce.

All'inizio di questo anno P. Rick ha pubblicato un libro intitolato "Haiti: The God of Tough Places, the Lord of Burnt Men". Il libro con circa venti storie introduce il lettore in una terra che pochi hanno il coraggio di visitare, ma che costituisce un'esperienza edificante per tutti. Molte sono collocate nel contesto delle festività dell'anno liturgico cristiano, che, come dire P. Rick, "ci rafforza per rendere la grazia concreta e presente nel nostro mondo". Il libro di 277 pagine è disponibile nel sito www.crossplace.com. ●

INCONTRO DEI MEMBRI DELLA CONFIGURAZIONE PASPAC (Regione Asia-Pacifico)

L'incontro si è tenuto dal 18 al 21 Novembre 2009, in Bangalore, India. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti province: SPIR (Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea); MACOR (Corea); PASS (Filippine); REPAC (Indonesia); MAIAP (Giappone); CRUC-THOM (India) e la Missione in Asia.

Questo incontro ha rivolto la sua attenzione allo sviluppo di modelli di strutture per la Solidarietà nel Personale, Formazione e Finanze per la Configurazione PASPAC, che è poi questo, il processo di Ristrutturazione Congregazionale in corso. L'Assemblea ha proseguito discutendo sulle strutture di Solidarietà ed anche su problemi e progetti nei quali la Configurazione è attualmente coinvolta. Il progetto più importante della Configurazione, al momento, riguarda la Casa Internazionale di Formazione a Manila dove sette studenti da diverse parti dell'Asia sono impegnati in un corso intensivo di sei mesi per lo studio della lingua Inglese. Vi è



Partecipanti all'Incontro della Configurazione PASPAC

anche stato un aggiornamento sul Noviziato PASPAC che era stato inaugurato in Adelaide, Australia, dove i formatori saranno: Padre Willy Estrada (PASS) e Padre Tomy Kanjarathungal (CRUC-THOM).

La Configurazione ha senz'altro molte sfide da affrontare insieme a tutte le promettenti decisioni e impegni collaborativi presi. Padre Ray Sanchez sarà presente in qualità di membro della Commissione Congregazionale JPIC e come traduttore per Padre Jesus Maria Aristin (Presidente JPIC) il quale ha incontrato i rappresentanti JPIC del PASPAC. ●

NOVIZIATO DELLA CONFIGURAZIONE PASPAC

Dopo notevole preparazione, compreso il restauro del monastero di Glen Osmond in Adelaide in Australia, il primo progetto della Configurazione PASPAC è divenuto realtà. Quattro dei nostri nuovi novizi sono arrivati in Adelaide il 2 Febbraio 2010, Festa della Presentazione del Signore. Fratello Laurence Finn, Maestro dei Novizi per due mesi, era arrivato la notte precedente. Tra i 26 che si erano radunati per salutarli, vi erano anche persone di spicco, incluse le nostre Sorelle Passioniste.

Il giorno seguente i candidati hanno partecipato alla prima Messa celebrata nella loro Cappella, con Padre Jefferies Foale (SPIR) in qualità di celebrante principale e con Padre Tiernan Doherty (SPIR) come conceleberrante. Padre Jefferies ha letto la pagina del Vangelo che parla della famiglia e dei conoscenti di Gesù che rimangono meravigliati della "saggezza" che esce dalla Sua bocca. Anche i genitori e gli amici dei novizi, secondo Padre Jefferies, potrebbero essere meravigliati della loro decisione di entrare nella vita religiosa. Padre Jefferies ha evidenziato che, come Gesù, noi dobbiamo focalizzarci sulla "grande immagine della vita" attraverso gli occhi



(S-D) Thomas Nguyen; Peter Fang; Matthew Qin; Thomas Kanjarathinka (India - Vice Master); Joseph Zhang; Tiernan Doherty (Australia Local Superior Glen Osmond); Vincent Do; James Coucher (Australia); Stanislaus Tyler (Australia); Laurence Finn (Corea, maestro dei Novizi temporaneo); Peter Hoang

di Dio e dei suoi progetti per l'eternità e non solo sul momento presente, prendendo in considerazione solo le nostre necessità e la sicurezza immediata.

I novizi hanno cominciato formalmente il loro Noviziato, l'8 Febbraio accettando l'abito da Padre Willy Estrada (PASS) maestro dei novizi e da Padre Tomy Kanjarathungal (CRUC-THOM) come assistente. ●

ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA FAM, DELLA ZONA SPAGNOLA

L'Assemblea Provinciale FAM si è tenuta dal 28 al 30 Dicembre 2009 presso la comunità di Corella, Spagna. L'obiettivo dell'Assemblea è stato il Piano Provinciale per il periodo 2009-2013. Il tema dell'Assemblea è stato: *“Noi siamo una comunità di Vita e Missione”*.

Il Piano Provinciale era formato da diversi temi: 1) La Famiglia Passionista (religiosi e laici), in ogni zona, organizzerà ogni anno un incontro di preghiera, formazione e condivisione sul nostro carisma e sulla nostra spiritualità; 2) Ogni comunità dovrà organizzare luoghi e tempi per lo studio e l'approfondimento delle nostre Costituzioni e la nostra spiritualità. Per quanto riguarda l'area della “Passione per la Comunità, la Vita e la Missione” sono stati discussi i seguenti punti: 1) Facilitare la crescita personale, le relazioni fraterne ed interculturali per mezzo del dialogo aperto e della partecipazione a corsi, seminari, dinamiche di gruppo, ecc. 2) fondare e far crescere gruppi di laici della Famiglia Passionista in ogni comunità, offrendo spazi e tempi per la comunione e la formazione, 3) Sviluppare un piano pastorale per ogni comunità in accordo alle direttive del progetto pastorale della zona.

Per quanto riguarda l'area della “Passione per i Giovani e le Vocazioni” sono stati analizzati i seguenti punti: 1) Rendere un religioso disponibile e, se possibile, creare un gruppo per la pastorale vocazionale giovanile in ogni zona formato da religiosi e laici che collaborino con la Configurazione; 2) Una comunità per ogni zona sia il punto di riferimento per promuovere le attività e i progetti per i giovani; 3)



Religiosi che hanno partecipato all'Assemblea della Provincia FAM

Promuovere le vocazioni Passioniste attraverso i mass media e le nuove tecnologie.

Con il tema “Passione per la Formazione” i seguenti obiettivi sono stati elaborati: 1) Programmare ogni mese in ogni comunità un periodo di formazione permanente; 2) Durante la formazione iniziale intensificare questi valori contro-culturali: identità Passionista e senso di appartenenza; austerità dello stile di vita; visione critica dei media sociali e di massa; espressioni di fede della comunità; servizio e speciale dedizione verso i poveri e il bisognosi.

Altri temi che sono stati studiati sono “Passione per la Solidarietà e la Giustizia” e “Passione per la Ristrutturazione” (solidarietà nella formazione, personale e finanze). ●

ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA DEL SACRO CUORE (CORI) DELLA ZONA SPAGNOLA

L'Assemblea ha avuto luogo dal 28 al 30 Dicembre 2009 presso la comunità di Angosto, Spagna. Vi hanno partecipato 29 Passionisti provenienti dalla zona centrale della Spagna. Il tema dell'incontro è stato: “Considerazioni sulla qualità della nostra vita e missione” ed è stato analizzato alla luce della Solidarietà nelle sue tre dimensioni: formazione, personale e finanze. I seguenti argomenti sono stati poi oggetto di discussione: i progetti delle singole comunità; il discernimento sulle attuali forme della nostra presenza nelle varie regioni basandoci su precedenti riflessioni, sulla realtà presente e sui criteri presentati all'ultimo Capitolo Provinciale; presentazione delle relazioni e delle decisioni prese riguardo la Configurazione del Sacro Cuore (una equipe per le



Membri dell'Assemblea della Provincia CORI

vocazioni in Spagna; l'incontro dei formatori a Cajicà, Colombia; ecc.); revisione delle raccomandazioni delle precedenti assemblee e del capitolo provinciale nell'area delle finanze; ed infine il Centenario della nascita del Venerabile Passionista Aita Patxi. ●



La messa dell'anniversario a Lares, Portorico.

Il 18 Ottobre 2009, i Passionisti del Vicariato CORIPAC e la comunità parrocchiale di San Giuseppe, hanno celebrato il cinquantenario della presenza Passionista in questa parrocchia nella città di Lares, Portorico. La Messa solenne di cui il Vescovo Inaki Mallona, CP è stato il conceleberrante principale, ha rappresentato il momento culminante di un anno di attività fatto di missioni parrocchiali, "ore sante" per le vocazioni, ritiri ed altre attività focalizzate sul carisma della Passione. Si è stimato che 1000 persone abbiano partecipato alla Messa, incluse alcune autorità civili e membri delle chiese Cristiane vicine.

Per quasi 120 anni questa parrocchia è stata amministrata dall'Arcidiocesi di San Juan. Nel 1959, dopo sol-

50 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA IN LARES, PORTORICO

tanto 3 anni di presenza in Portorico e, grazie alla mediazione di Padre Carlos Lizarraga, Consultore Provinciale CORI, la Curia Provinciale CORI ha presentato una richiesta al Vescovo della diocesi di Ponce di assumersi la responsabilità della parrocchia di San Sebastiano Martire, nella città di Pepino. A seguito di questa prima esperienza di ministero parrocchiale, l'Arcivescovo di San Juan, P.R. offrì ai Passionisti una parrocchia che aveva un carattere missionario in una località rurale: San José de la Montana nella città di Lares. Il 22 Gennaio 1959, i seguenti religiosi iniziarono il loro ministero in questa parrocchia: i Padri Venancio Orbe (parroco) Cirilo Legarreta, Mariano Arrien e Juan Carlos Olaetxea, vicari parrocchiali. ●

INCONTRO INTERCONCILIARE NORDAMERICANO

L'incontro Annuale dei Consigli Provinciali delle Province Passioniste del Nord America si è tenuto nella Casa di Esercizi Spirituali di Cuernavaca (REG), Messico nei giorni 18-21 Gennaio, 2010. Oltre ai Provinciali e i consigli delle due Province Americane PAUL e CRUC e le Province Messicane REG, erano presenti all'incontro anche: le Figlie della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo (CFP), le Sorelle della Croce e della Passione (CP), l'Istituto Secolare della Passione (IMSP), la Provincia del Portogallo (FAT), il Vicariato CORI-PAC di Portorico e Repubblica Dominicana, le missioni in Messico della Spagna (FAM) e l'Istituto Messicano della Dottrina Sociale Cristiana (IMDOSOC).

Durante i quattro giorni di incontro, queste entità Passioniste hanno collaborato concentrando la loro attenzione sulle aree della Formazione, sull'attività con i poveri, sulla divulgazione della Memoria della Passione nel nostro mondo e sui ministeri inter Provinciali.

Ogni leader, nella prima parte dell'incontro, ha presentato una relazione sulla storia, la situazione attuale dei membri e sui vari ministeri della sua

regione. A ciò ha fatto seguito un rapporto dettagliato sui progressi realizzati dalla Configurazione di Gesù Crocifisso e dalla Configurazione del Sacro Cuore. I partecipanti hanno anche ascoltato una conferenza del Dottor Rafael Sosa Carpenter dell'Istituto Messicano di Dottrina Cristiana, che aveva per tema l'impatto dell'immigrazione sulla geografia delle Configurazioni. Tale conferenza ha trattato i temi della pace, giustizia e integrità del creato dal punto di vista degli immigrati e quelli dei ministeri della chiesa. Si è espresso riconoscimento alle Sorelle Passioniste per il loro ministero tra gli immigrati in Messico e negli Stati Uniti. E' stato presentato anche un aggiornamento sugli sviluppi della causa del Servo di Dio, Padre Theodore Foley.

Vi è anche stato un grande scambio di informazioni riguardo l'impegno vocazionale verso la vita consacrata in ognuno dei nostri paesi, così come una grande collaborazione con il laicato. Infine, vi è stato un dibattito sugli aspetti pratici di una più vasta solidarietà tra le varie entità nelle aree della formazione, finanze e personale. Il prossimo incontro si terrà in da Portorico in data 24-28 Gennaio 2011. ●

CONGRESSO DEL VICARIATO CORI-RES, PERÙ

Lil 12° Congresso del Vicariato CORI-RES ha avuto luogo presso la comunità e casa di Ritiro in La Molina, Perù, in data 12-14 Gennaio, 2010. Vi hanno partecipato 25 religiosi, tra i quali Padre Juan Maria Santamaria (Provinciale) e Padre Javier Areitioaurtena Urizarbarrena (Vicario Regionale). Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

Formazione: Sebbene le vocazioni, riconosciute dono di Dio, siano rimaste stabili, si deve lavorare di più sulla perseveranza dei candidati. C'è anche bisogno di formazione permanente per i formatori.

La Configurazione: Sono in preparazione progetti per un unico programma di formazione per gli studenti della Configurazione.

Nuovi progetti: 1) Il processo per studi avanzati di alcuni religiosi è iniziato; 2) Una presenza Passionista nella regione delle Ande del Perù; 3) Aumentare il numero dei religiosi nel Vicariato di Yurimaguas.

E' stata creata una commissione con lo scopo di iniziare i preparativi per la celebrazione del centenario dei Passionisti in Perù (1913-2013). Durante l'Assemblea sono stati eletti i seguenti religiosi: Padre Javier Areitioaurtena, Vicario Regionale (rieletto) e i Consultori Padre Hugo Henry Saavedra e Padre Julian Yayarima. ●



Partecipanti al Congresso CORI-RES

INCONTRO DEI FORMATORI E DEI SUPERIORI DELLA CONFIGURAZIONE DEL SACRO CUORE

Dal 10 al 12 Novembre, diciotto religiosi impegnati nel ministero della formazione si sono incontrati con i Superiori della Configurazione del Sacro Cuore a Cajicà in Colombia. La Configurazione è formata dalla Vice Provincia FID in Colombia, dalle tre Province Spagnole (CORI, FAM E SANG) con le loro missioni in America Latina: Perù (CORI-RES); Venezuela, Messico, Honduras, El Salvador e Cuba (FAM); Panama, Ecuador (SANG); Cile (SANG-CARM) e Bolivia (SANG-EXAL). Gli obiettivi di questo incontro riguardavano il discernimento, la riflessione e le decisioni da prendere nel campo della formazione nella Configurazione.

In agenda vi erano i seguenti punti da analizzare: 1) relazioni sui vari programmi formativi nelle diverse aree della Configurazione, specificando anche il numero dei religiosi in formazione in ognuna delle fasi della formazione, 2) rapporti sulle case attualmente destinate alla formazione ed eventuali possibilità di aggiungere altri centri; 3) informazioni che riguardano i vari istituti frequentati dai nostri religiosi per i loro studi; 4) l'esperienza dello studentato inter-culturale dei Missionari Claretiani a Bogotá, Colombia; 5) informazioni circa un'eventuale aggiunta di personale formativo nella Configurazione, includendo la loro preparazione e i loro studi; 6) una relazione sul FORPAL (Programmi formativi per l'America Latina); 7) principi, proposte e decisioni ulteriori riguardanti la formazione; 8) preparazione di una pagina WEB per la Configurazione. ●



I Superiori e l'equipe formativa della Configurazione del Sacro Cuore

ASSEMBLEA ANNUALE DEL VICARIATO PRAES-DOMIN

Lo Vicariato PRAES-DOMIN ha tenuto il suo ritiro annuale e la sua assemblea nei giorni 5 -8 Gennaio 2010, nella città di Jejuei-Bau, Brasile. Vi hanno partecipato 18 religiosi, compreso il Provinciale, Padre Fiorenzo Bordo. I primi due giorni sono stati dedicati ad un ritiro curato da Padre Heleno, superiore del Vicariato Regionale di Goias (SPE-LIBER). Il Vicario Regionale, Padre Pedro Bacchiocchi, nella sua relazione ha parlato dello speciale momento che ora sta vivendo il Vicariato e cioè, precisamente, sta realizzando il passaggio dai Passionisti Italiani ai Passionisti Brasiliani nei posti di responsabilità. E' stato questo, infatti, l'obiettivo perseguito sin dalla fondazione del Vicariato. Attualmente, rimangono nel Vicariato 3 Passionisti Italiani, di cui uno è Padre Mario Tomassetti di 99 anni.

Il Vicariato sta continuando il suo percorso verso l'autonomia finanziaria, anche se, attualmente dipende ancora dall'aiuto che riceve dalla Provincia PRAES. Il Vicario Regionale ha affermato che le entrate comunitarie provenienti dai vari ministeri del Vicariato, rappresentano il potenziale migliore per raggiungere questo scopo. Durante l'Assemblea è stato eletto un secondo Consultore, Padre Adilson Santana, in sostituzione di un religioso che è ritornato in Italia. I religiosi della curia ora sono nove: Padre Pedro Bacchiocchi, Vicario; Padre Marcos Antonio, primo Consultore; e Padre Adilson Santana, secondo Consultore. ●



(S-D) P. Pedro Bacchiocchi, (Vicario Regionale), P. Fiorenzo Bordo, (Provinciale); P. Marcos Antonio (Primo consultore) e P. Adilson Santana, (consultore).

ASSEMBLEA PRECAPITOLARE DELLA PROVINCIA PAUL

La regione orientale americana della Provincia PAUL ha tenuto un'Assemblea precapitolare presso il convento dell'Immacolata Concezione in Giamaica, New York, in data 19-21 Ottobre, 2009. Quest'Assemblea è stata una preparazione al 48° Capitolo provinciale che si terrà a Maggio 2010. Hanno partecipato a questo incontro 109 Passionisti, responsabili laici e associati. In questa occasione il convento dell'Immacolata Concezione è stata benedetta e dichiarata come residenza per gli anziani della Provincia.

Nel suo discorso d'apertura il Provinciale, Padre Joseph Jones, ha dichiarato che il prossimo Capitolo avrà un'importanza unica, in quanto "capita nel mezzo della Ristrutturazione dell'intera Congregazione presente in 58 paesi nel mondo.. Questa [la Ristrutturazione] è una chiamata alla conversione radicale in tutte le nostre sfere per il bene del tutto ... Dobbiamo quindi tutti fare dei sacrifici affinché tutto ciò si realizzi". Egli ha poi individuato alcuni temi da analizzare durante l'Assemblea o durante il Capitolo. Tra essi troviamo: cura dei nostri religiosi anziani, la stabilità economica della Provincia, la qualità della nostra vita comune che attrarrà le vocazioni, e un'analisi dei nostri ministeri insieme ai nostri partners laici. Il Provinciale ha concluso il suo discorso ripetendo che "il nostro obiettivo è quello di rivedere il nostro futuro alla luce della Riconfigurazione dell'intera Congregazione. Più una Provincia è sana meglio può contribuire al benessere della presenza, del Carisma e della missione Passionista in tutto il mondo". ●



Membri della Assemblea della Provincia PAUL



Incontro del Superiore Generale e del suo Consiglio con la configurazione CPA.

INCONTRO DEL CONSIGLIO GENERALE CON I PASSIONISTI DELLA CONFIGURAZIONE DELL'AFRICA (CPA)

(rapporto di P. Denis Travers, Primo Consultore Generale)

Il Superiore Generale e il Consiglio, dal 18 al 26 Gennaio, hanno tenuto due incontri storici in Africa. Il primo meeting è stato quello che ha visto coinvolti il P. Generale e il Consiglio con i giovani religiosi della Configurazione CPA, compreso il gruppo di studenti di Kisima ed altri giovani diaconi e sacerdoti provenienti da una più vasta regione. Ogni entità era rappresentata in questo incontro e così i giovani religiosi e il Consiglio Generale hanno avuto la possibilità di condividere insieme idee, discussioni ed esperienze di fede durante questi due giorni. Questo meeting, ispiran-

dosi all'incontro del Generale e il Consiglio con i giovani religiosi durante la Giornata Mondiale della Gioventù in Australia 2008, si è dimostrato un raduno molto istruttivo e di grande impatto. Anche un veloce sguardo al programma di questo incontro ci dice molto sulle sue dinamiche e sui suoi contenuti.

Le prime presentazioni sono state fatte dai Giovani Passionisti stessi. Alcuni hanno introdotto storie personali riguardo il loro cammino verso la Congregazione e la loro esperienza di missione e ministero oggi. Poi attraverso discorsi, recite e rap-

presentazioni esplicative, alcuni rappresentanti dei giovani religiosi hanno condiviso con noi alcune risposte ai seguenti quesiti: Chi siamo?, Che cosa possiamo celebrare come Africani?, Quali sono i nostri valori? Come giovani Passionisti guardiamo avanti – cosa vediamo? Come ci sembra il futuro? Questa presentazione offertaci dai giovani religiosi ci è sembrata una molto creativa; hanno scelto di manifestarci alcuni valori invece di parlarcene solamente. Dopo il caffè mattutino, Padre Denis Travers, a nome del Generale e del Consiglio, ha presentato una relazione sullo stato attuale del progetto di Ristrutturazione della nostra Congregazione, alla quale è seguito un momento di dibattito in Piccoli Gruppi.

Il secondo incontro ha visto coinvolti tutti i Leaders della Configurazione dei Passionisti in Africa e si è tenuto nella nostra comunità di Ushirika a Nairobi. Questo incontro ha avuto un valore storico in quanto la CPA è ora guidata da quattro Passionisti nati in Africa, che ricoprono ora le posizioni di Vice-Provinciale (SALV) e Vicari Regionali (MATAF, GEMM & CARLW). Anche i Padri Pat Duffy (Provincial PATR) e Michael Ogwen (Coordinatore per la Ristrutturazione nella CPA) hanno partecipato all'incontro. Il Consiglio Generale e i leaders hanno ascoltato le relazioni dei Responsabili di MATAF, CARLW, GEMM, SALV prendendo anche in considerazione la situazione

delle Vocazioni in Africa con le relative proiezioni sul numero dei nostri studenti.

Il Teologato Passionista Africano di Kisima è stato oggetto di grande e importante dibattito, infatti il Consiglio Generale e i responsabili CPA hanno discusso su questioni legate Kisima: il budget, i fondi e le questioni inerenti alla proprietà di Kisima. Materia di dibattito è anche stata la possibilità di un futuro automantenimento di Kisima. Parlando di solidarietà economica in senso generale, abbiamo discusso sull'idea di creare "Fondi riservati per la configurazione, la responsabilità che ogni religioso ha di supportare la formazione e il problema complessivo della raccolta fondi per ambedue i progetti e per la formazione. Sebbene non sono ancora complete, sono state comunque messe in rilievo le Strutture Proposte sulla Solidarietà della CPA, così come la situazione delle nostre missioni in Angola, Mozambico e la nostra proposta di missione in Nigeria.

Dopo la partenza del Generale e del Consiglio, i Leaders della CPA hanno continuato il loro incontro per concentrarsi sulla creazione di due possibili modelli per lo sviluppo futuro di una "solidarietà istituzionale" all'interno della configurazione (come stabilito nell'ultimo incontro del Consiglio Generale con i Coordinatori per la Ristrutturazione). Esprimiamo il nostro ringraziamento ai membri del Vicariato CARLW (Kenya) per aver ospitato questi due incontri. ●



Incontro con gli studenti della casa di studentato a Kisima, Kenya.

100° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL VEN. PADRE GERMANO RUOPPOLO, CP

L'11 Dicembre 2009 è stato il 100° anniversario della morte di Padre Germano Ruoppolo, nato a Napoli il 17 Gennaio, 1850. Padre Germano è stato un uomo di grande cultura e di esemplare pietà, ha scritto opere di varia natura compresa la filosofia, la morale e la mistica, la teologia, la matematica e l'archeologia, ma, soprattutto, egli fu teologo rispettato e ben conosciuto anche dalle più alte autorità del Vaticano. Essendo anche un esperto archeologo, per anni ha supervisionato, per conto del Vaticano, importanti scavi archeologici sotto la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo a Roma. Questo sito archeologico, scoperto da Padre Giovanni, contiene la casa originale dei Santi martiri Giovanni e Paolo, che subirono il martirio il 26 Giugno 363. Egli fu anche il Postulatore ufficiale per la causa di canonizzazione di San Gabriele dell'Addolorata. Contribuì anche alla riapertura del Ritiro ad Isola del Gran Sasso (TE) e agli esordi del Santuario di San Gabriele.

All'inizio del 1900 egli divenne il direttore spirituale di Santa Gemma Galgani, dopo la morte della quale egli scrisse **"La Vita di Santa Gemma**

Galgani" che è l'opera principale sulla sua vita. Per mezzi degli scritti di ambedue, padre Germano e Gemma, è facile capire l'amore e l'intesa spirituale esistente tra i due. Le loro anime erano unite in un legame di amore per Dio. Padre Germano provava un amore paterno e spirituale per Gemma che, a sua volta, lo amava come un padre spirituale in Cristo, chiamandolo, a volte anche, "Mio Babbo". Si adoperò per portare le Suore Passioniste nella città di Lucca, dove Santa Gemma visse e morì, cercando di preservare la sua memoria in tutta la Chiesa.

Padre Germano, con duro lavoro e profonda spiritualità, riuscì ad essere un esempio di incredibile coraggio ed entusiasmo per i giovani Passionisti del suo tempo. Rappresenta ancora un vero modello di vitale santità. Il Ven. Padre Germano è sepolto accanto a Santa Gemma nella sua tomba a Lucca, Italia. ●



Venerabile P. Germano Ruoppolo

INCONTRO DELLA CONFIGURAZIONE DI GESÙ CROCIFISSO

Il 24 Novembre, 24 religiosi rappresentanti delle entità comprendenti la Configurazione di Gesù Crocifisso quali, le due Province Americane (PAUL, CRUC), il Messico (REG) Portogallo (FAT), le due Province italiane (PRAES e DOL); Brasile (CALV); Argentina (CONC) e Portorico (CORI-PAC) e anche il Superiore Generale e i Consultori Generali, i Padri Luigi Vaninetti e Clemente Barron, si sono incontrati presso la Casa Generalizia a Roma con lo scopo di condividere notizie sui progressi realizzati da ognuno nella propria area locale, vi è stato quindi uno scambio di relazioni e di informazioni.

Padre Serafino Fiore, C.Ss.R., nel suo discorso d'apertura, ha evidenziato i seguenti punti circa il processo di Ristrutturazione. Tutti gli Ordini Religiosi maggiori sono coinvolti nella Ristrutturazione; Un cambiamento di mentalità si verificherà cambiando le strutture; la Ristrutturazione rende necessario che noi pensiamo al futuro: ci dobbiamo de-occidentalizzare; per noi Religiosi, liberarci della nostra cultura, implica un processo di pulizia mentale; dobbiamo cercare l'amore che spinse il Padre ad offrire il Figlio al mondo; la ristrutturazione ci chiama alla con-



Incontro della Configurazione di Gesù Crocifisso, Roma.

versione; se non abbiamo un'idea chiara del nostro ruolo nella società, la Ristrutturazione, allora, non avrà senso.

Durante le discussioni che sono seguite, sono stati presi in considerazione i seguenti argomenti: due noviziati, uno in Italia e uno in Brasile e la formazione di un Fondo Centrale per la Configurazione. Altri argomenti trattati sono stati: le possibili sedi per 3 centri per studentati teologici, un periodo di 2 anni di postulato per imparare le lingue e le culture e un anno pastorale affinché i nostri studenti possano lavorare in una delle nostre missioni, prima dei voti perpetui. Padre Joseph Jones è stato eletto come unico Coordinatore dai membri della Configurazione. ●

NUOVA PRESENZA PASSIONISTA NELLA DIOCESI DI VARSAVIA, POLONIA, E DEVOZIONE A SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA

Nel Settembre del 2008, su richiesta del Vescovo Henryk Hoser, SAC, quattro Passionisti arrivarono nella Parrocchia di San Matteo a Varsavia, Polonia, per dar vita a una presenza e ad un ministero Passionista nella comunità parrocchiale. La parrocchia, fondata nel 2005, si trova ai limiti della città, in un'area dove, molte giovani famiglie vivono in case di recente costruzione. Oltre alla spiritualità Passionista che i religiosi avevano iniziato ad introdurre nella vita parrocchiale, il vescovo richiese, in modo specifico, che la devozione a San Gabriele dell'Addolorata ricevesse particolare attenzione. Pertanto, il 27 Febbraio, il vescovo andò in visita alla parrocchia per celebrare quel giorno di festa e, così, spiegare le ragioni della sua richiesta.

Il vescovo raccontò che, lavorando in Vaticano, venne nominato vescovo di Varsavia. Durante il pellegrinaggio a Loreto venne a conoscenza di San Gabriele e, perciò, decise di far visita al santuario ad Isola Gran Sasso. Durante la sua visita fu colpito dalla grande devozione manifestata verso il giovane santo Passionista. Studiando, in seguito, la vita di San Gabriele, venne a sapere che durante una malattia avuta da giovane, il santo pregò il Polacco Beato Andrea Bobola, attraverso la cui intercessione egli guarì. Il vescovo, quindi, rendendosi conto del collegamento esistente tra il giovane santo italiano e la sua devozione al polacco Beato Andrea, sentì che San Gabriele sarebbe stato il giusto patrono e il



Il vescovo Mons. Henryk Hoser, SAC benedice l'icona di S. Gabriele a Varsavia, Polonia.

modello adatto per i giovani di questa nuova parrocchia. Con l'intervento del rettore del Santuario di San Gabriele, Padre Mario D'Ippolito (PIET) e il Postulatore Generale, Padre Giovanni Zubiani, fu preparata, per la nuova chiesa, una reliquia di San Gabriele. Padre Francesco Di Felicianantonio (PIET), in rappresentanza del Rettore e dei religiosi del Santuario, ha portato la reliquia in Polonia e ha predicato durante le celebrazioni liturgiche. ●

INCONTRO DEI COORDINATORI DEL MOVIMENTO LAICALE PASSIONISTA IN ITALIA

L'incontro del Movimento Laicale Passionista Nazionale e dei Consulenti Spirituali Provinciali del Movimento si è tenuto presso la Casa Generalizia di Ss. Giovanni e Paolo a Roma, in data 27-28 Novembre 2009. L'obiettivo del l'incontro era quello di rivedere il lavoro dei vari gruppi, relativamente alle loro specifiche identità, e poi anche quello di concentrarsi sulla loro unità nella spiritualità della Passione.

L'obiettivo principale del MLP (Movimento Laicale Passionista) è esattamente quello di dare primaria



Coordinatori del Movimento Laicale Nazionale Italiano.

importanza alla Memoria della Passione del Signore attraverso dei passi concreti: 1) Possibilmente preparare i membri a fare la Promessa di osservare la Memoria della Passione come suo specifico impegno spirituale ed apostolico, e come segno di appartenenza e reciproco riconoscimento. In questo processo, i laici sono assistiti da religiosi Passionisti che offrono loro guida e direzione spirituale attraverso varie pubblicazioni. ➤



Tutto ciò li aiuterà a capire e ad apprezzare la Memoria rendendosi conto anche dell'impatto pratico del loro operato, della loro preghiera e della loro generosa testimonianza nelle loro famiglie, parrocchie e società; 2) Avere una valutazione comune di un percorso e di un programma condiviso, ma, comunque, idoneo alla realtà del gruppo e della provincia religiosa. I laici, specie i nuovi membri, dovrebbero essere assistiti per capire meglio chi sono i Passionisti, capire il loro carisma come espresso da San Paolo della Croce, ecc; 3) Spiritualità Passionista continuamente presente, spiegando, comunque, che questa non deve sostituire la spiritualità preesistente in una parrocchia o in una diocesi, anzi, la dovrebbe arricchire offrendo nuove fonti di ispirazione insieme all'amore di Dio per noi, come è

chiaro nella Passione del Signore; ed infine 4) L'importanza della formazione del personale di ogni gruppo, in modo particolare, quella dell'Assistente Spirituale Provinciale.

Concludendo, l'incontro ha analizzato temi che potrebbero essere fonte di attuale ispirazione per una maggiore coesione. E' stato anche suggerito che si potrebbe raggiungere ciò ridisegnando la mappa dei gruppi, ipotizzando un Laicato Passionista Europeo, come per la Configurazione di Eugenio Bossilkov. Per raggiungere questo scopo, comunque, è stato suggerito che Padre Gianni Tumello (CFIXI) organizzi un incontro di tutti i direttori spirituali dei gruppi per approfondire ulteriormente il tema e per agevolare un miglior coordinamento della formazione spirituale dei laici. ●

DECIMO ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA DELL'ISTITUTO MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE

Il 6 Agosto 2009, le Missionarie Secolari della Passione hanno celebrato il X anniversario dell'approvazione Pontificia del loro Istituto. Tutti i membri sparsi nel mondo si sono uniti in una preghiera di ringraziamento a Dio per il dono ricevuto con l'Istituto. La celebrazione si è tenuta presso la casa di ritiro Passionista a Mascalucia, Sicilia. Oltre ai membri dell'Istituto erano presenti anche il Fondatore, Padre Generoso Privitera, l'Arcivescovo di Catania, i religiosi Passionisti ed altri membri del clero. Dopo la celebrazione dell'Eucarestia, l'assistente generale dell'Istituto, Mons. Salvatore Consoli ha presentato una serie di tre libri intitolata: "Nel mondo sotto il segno della Croce". La prima parte tratta degli scritti del Fondatore, la seconda riguarda il laicato e il carisma, la terza tratta di intuizioni ed esperienze giuridiche e teologiche.

"Le Missionarie Secolari della Passione" è un istituto secolare animato dalla spiritualità della Passione di nostro Signore secondo il carisma di San Paolo della Croce, fondatore di tutte le Congregazioni Passioniste. Padre Generoso Privitera, Padre Passionista della Comunità di Mascalucia (CT, Italia) è il fondatore dell'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione. L'Istituto è formato di donne missionarie, incluse disabili e inferme e da coppie sposate, da membri associati motivati dalla stessa spiritualità e missione dell'Istituto.

Il Vescovo Domenico Picchinenna, Arcivescovo di Catania, Italia, eresse l'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione a livello di diritto diocesano in data 1° Luglio 1980, dopo aver consultato la Sede Apostolica. Con il consenso benevolo del Santo Padre, Giovanni Paolo II, quello della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica, firmato da Piergiorgio Nesti c.p. in

data 6 Agosto 1999, l'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione fu elevato a Diritto Pontificio. Il 24 Luglio 2000, il Generale della Congregazione della Passione, Padre José A. Orbezo secondo la norma numero 580 della Legge Canonica, ammise l'Istituto nella famiglia Passionista.

Le Missionarie professano i Consigli Evangelici di perfetta castità, povertà e obbedienza. Le coppie sposate, sicure dell'intrinseco valore della loro unione sacramentale, promettono a Dio castità coniugale, povertà e obbedienza in base al loro stato matrimoniale. Inoltre, tutti i membri fanno una Promessa di meditare, vivere e annunciare la "memoria della Passione di Cristo" durante la loro quotidianità, e nella loro sfera sociale e lavorativa.

I membri laici, nel mondo e dal mondo, condividono l'impegno dell'evangelizzazione facendo testimonianza di buona vita cristiana e vivendo a pieno la fedeltà alla loro Consacrazione e alle loro promesse. Si adoperano così nell'organizzazione della parte terrena tale che sia conforme al piano di Dio e che il mondo sia in vita grazie alla forza del Vangelo. Inoltre, i membri collaborano nel servizio della loro chiesa e/o comunità secondo il loro stile di vita secolare.

All'apice dell'Istituto troviamo il Presidente che ufficialmente lo rappresenta e troviamo anche un Consiglio Generale costituito dal Presidente, 8 Consiglieri e una coppia sposata che collabora. La responsabilità della formazione è nelle mani del Direttore Generale di Formazione, del Regionale e dei Delegati della Comunità di Formazione.

Attualmente l'Istituto è presente in Italia, Austria, Stati Uniti, Messico, Brasile, Argentina e Cile. Per maggiori informazioni si può consultare il sito web: www.secolari.it. ●

ARCIVESCOVO PIERGIORGIO SILVANO NESTI, C.P. (1931-2009)

Il 13 Dicembre 2009, il Superiore Generale, Padre Ottaviano D'Egidio, ha annunciato alla Congregazione che, nelle prime ore del giorno, l'Arcivescovo Piergiorgio Silvano Nesti della Provincia CORM, Italia, si era spento all'Ospedale Figlie di San Camillo de Lellis a Roma. Padre Ottaviano ha così detto: *“Ricordiamo con gratitudine il suo forte senso di appartenenza a questa Congregazione e il servizio da lui reso come Direttore degli Studenti, Superiore locale, Consultore Provinciale, Segretario del CIPI (Conferenza delle Province Italiane) come Presidente degli Studi sulla Croce presso l'Antoniano e Presidente del FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali). Ordinato vescovo, fu, per alcuni anni, l'Arcivescovo della diocesi di Camerino-San Severino Marche. Coloro che lo conobbero durante gli anni della sua attività come Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, ebbero l'occasione di apprezzarne le qualità umane e spirituali. Con amore fraterno si unirono alla sua famiglia, i Religiosi membri del clero e dei fedeli che poterono beneficiare del suo zelo e del suo amore per la Chiesa e per le Missioni”*.

Piergiorgio Nesti nacque a Marostica (VI), Nord Italia, secondo di tre figli. All'età di quattordici anni entrò nella comunità Passionista. Nel 1953 professò i Voti Perpetui e fu ordinato il 30 Agosto 1959. Dopo diversi studi teologici, frequentò l'Istituto “Teresianum” di Roma dove ottenne un Dottorato in Spiritualità. Ha ricoperto autorevoli e importanti posizioni all'interno della Congregazione in Italia ed anche all'estero. Tra i suoi incarichi ricordiamo quello di Direttore del Seminario Minore Passionista nella Provincia CORM (1963-1968), fu superiore della Comunità Passionista di Betania-Gerusalemme, in Terra Santa (1970-72) ed anche Rettore della Comunità di Ss. Giovanni e Paolo a Roma (1972-76). Manifestò le sue capacità di leader anche in altri incarichi, come quello di Segretario Generale del CIPI, Vice-Presidente e Segretario nazionale della Federazione italiana Esercizi Spirituali (FIES) e anche come Consultore della Congregazione per le Cause dei Santi.

Il 23 Luglio 1993 Papa Giovanni Paolo II lo nominò Arcivescovo della Diocesi di Camerino- San Severino Marche, Italia. Nel Novembre del 1996, lo stesso Papa Giovanni Paolo II lo nominò Segretario della Congregazione Vaticana per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica. Raggiunti i limiti di età prescritti dalla Legge Canonica, Papa Benedetto XVI accettò le sue dimissioni il 10 Luglio 2006. Il 19 Ottobre 2009, insieme alla comunità di Ss. Giovanni e Paolo, celebrò il suo Cinquantesimo di Sacerdozio.



Arcivescovo Mons. Piergiorgio Silvano Nesti, CP

Dopo la sua morte avvenuta domenica 13 Dicembre 2009, una Messa solenne è stata celebrata in Vaticano il 15 Dicembre, sull'altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro. Il Cardinal Angelo Comastri, Vicario del Santo Padre per la Città del Vaticano, è stato il celebrante principale e, nella sua omelia, ha ricordato che l'Arcivescovo Nesti diceva che *“lui era felice di essere consacrato al Signore e, in special modo attraverso la sua chiamata, di essere vicino a Gesù Crocifisso, secondo la spiritualità di San Paolo della Croce”*. Il Cardinale ha così continuato: *“Meno di 2 mesi fa aveva celebrato i suoi 50 anni di sacerdozio, la festa della fedeltà: cioè la gioia di aver percorso serenamente e ininterrottamente la strada che intendeva seguire da giovane e che si è realizzata nei voti di povertà, castità e obbedienza. Ora egli ammira il traguardo: ha attraversato la soglia dell'eternità, sorridente e discreto come sempre. Certamente, sta già ascoltando i canti degli Angeli e dei Santi (in particolare San Paolo della Croce, San Gabriele dell'Addolorata e Santa Gemma Galgani) alla festa preparata da Dio per i suoi servi fedeli”*.

Dopo la Messa funebre, i resti dell'Arcivescovo Nesti sono stati trasferiti al Cimitero del Verano a Roma, dove sono stati tumulati nella cripta della Comunità Passionista di Ss. Giovanni e Paolo. ●



P. Benjamín Antonio Reyes García e Deacon Gerardo Ariel Cruz Arias (FAM).



P. Juan de Dios Antonio Mondragón e P. Omar Trejo Valdéz (FAM)

ORDINAZIONI SACERDOTALI

In questo periodo sono stati ordinati 15 religiosi. Padre Benjamin Antonio Reyes Garcia è stato ordinato sacerdote il 17 Ottobre, 2009 nella Provincia FAM. Il 21 Novembre, 2009, nella Provincia FAM, Spagna sono stati ordinati sacerdoti i Padri Juan de Dios Antonio Mondragon e Omar Trejo Valdez. Padre José Yoiner Ordonez Mazabel ha ricevuto i Sacri Ordini l'8 Dicembre, 2009 nella Vice Provincia FID in Colombia. Nel Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile i seguenti religiosi sono stati ordinati sacerdoti: Padre Everaldo Pires da Cruz, il 13 Dicembre 2009 e Padre Uildefonso Machado de Souza il 23 Gennaio 2010. Nella Provincia SANG di Spagna, Padre Francisco Borda Oruno è stato ordinato il 30 Gennaio 2010 e Padre Alexander Alexis Castello Rodriguez il 13 Febbraio 2010. Padre John Auram è stato ordinato il 6 Febbraio 2010 nella Provincia SPIR, Australia. Nella Provincia CALV in Brasile, Padre Wilson Ramos da Silva è stato ordinato il 6 Febbraio 2010. A Panama, il 13 Febbraio 2010, è stato ordinato Padre Alex Alexander Castello (SANG). Nella Provincia SALV del Congo, il 14 Febbraio 2010, sono stati ordinati Sacerdoti Padre Anaclet Muke Samba e Padre Thierry Ntam Yer-iyoy. Ed infine, nella Basilica Pontificia della Scala Santa in Roma, il 6 Marzo 2010 sono stati ordinati Padre Luigi Imbastari e Padre John Chukwuma Okafor della Provincia PRAES.



P. Everaldo Pires da Cruz (PRAES-DOMIN)

ORDINAZIONI DIACONALI

In questo periodo sono stati ordinati 9 religiosi. Il 17 Ottobre 2009, Gerardo Ariel Cruz Arias della Provincia FAM è stato ordinato Diacono. Il 7 Dicembre 2009 nella Provincia PIET, Italia, è stato ordinato Diacono Matteo Piccioni. Giuseppe Cascardi, della Provincia LAT, Italia, è stato ordinato diacono il 29 Dicembre 2009. Nella Provincia CFXI, Italia, il 5 Gennaio 2010 i seguenti religiosi sono stati ordinati diaconi: Hermanus Beta Koten e Gaetano Costa. Il 30 Gennaio 2010, Ramiro Willy Lopez Quispe della Provincia SANG è stato ordinato Diacono. Il 6 Febbraio 2010, nella Provincia SANG in Ecuador, Juan José Rodríguez Mela e Roberto Buitron Flores sono stati



P. John Auram (SPIR)

P. Uildefonso Machado de Souza (PRAES-DOMIN)



P. Alex Alexander Castello (SANG)



Giuseppe Cascardi (LAT)



Matteo Piccioni
(PIET)



Gaetano Costa and Hermanus Beda Koten (CFIXI)

ordinati diaconi. Ed infine, il 14 Febbraio 2010, nella Provincia SALV del Congo, Jean Faustin Maphasi Mbenza è stato ordinato diacono.



PP. John Chukwuma Okafor
e
Luigi Imbastari
(PRAES)



P. Anaclet Muke Samba,
P. Thierry Ntam Yer-iyo
e
Deacon Jean Faustin Maphasi Mbenza
(SALV)

PROFESSIONI PRIMI VOTI

In questo periodo hanno professato 9 passionisti. Il 2 Gennaio 2010, nel Vicariato CORI-RES, Però, i seguenti religiosi hanno professato i Primi Voti: Eduar Carranza Altamirano, Ulises Lopez Yumbato e Wilfredo Pintado Padilla. Nello stesso giorno, nella Provincia SANG in Spagna, hanno professato i Primi Voti: Daniel Omar



Juan José Rodríguez Mela
e **Roberto Buitrón Flores**
(SANG)



P. Francisco Borda Oruño e il diacono Ramiro Willy López Quispe (FAM)

Panoluisa Herrera e Ilber Alexander Salcedo Velazquez della Vice Provincia FID in Colombia. Il 10 Gennaio 2010 nella Provincia CALV del Brasile, Sergio Augusto de Souza e Sergio Reis Gomes de Souza hanno professato i Primi Voti. Il 30 Gennaio 2010 hanno professato i Primi Voti i religiosi: Rodolfo Faria da Silva del Vicariato SPE-LIBER del Brasile e Isaac Oliveira da Silva del Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile.

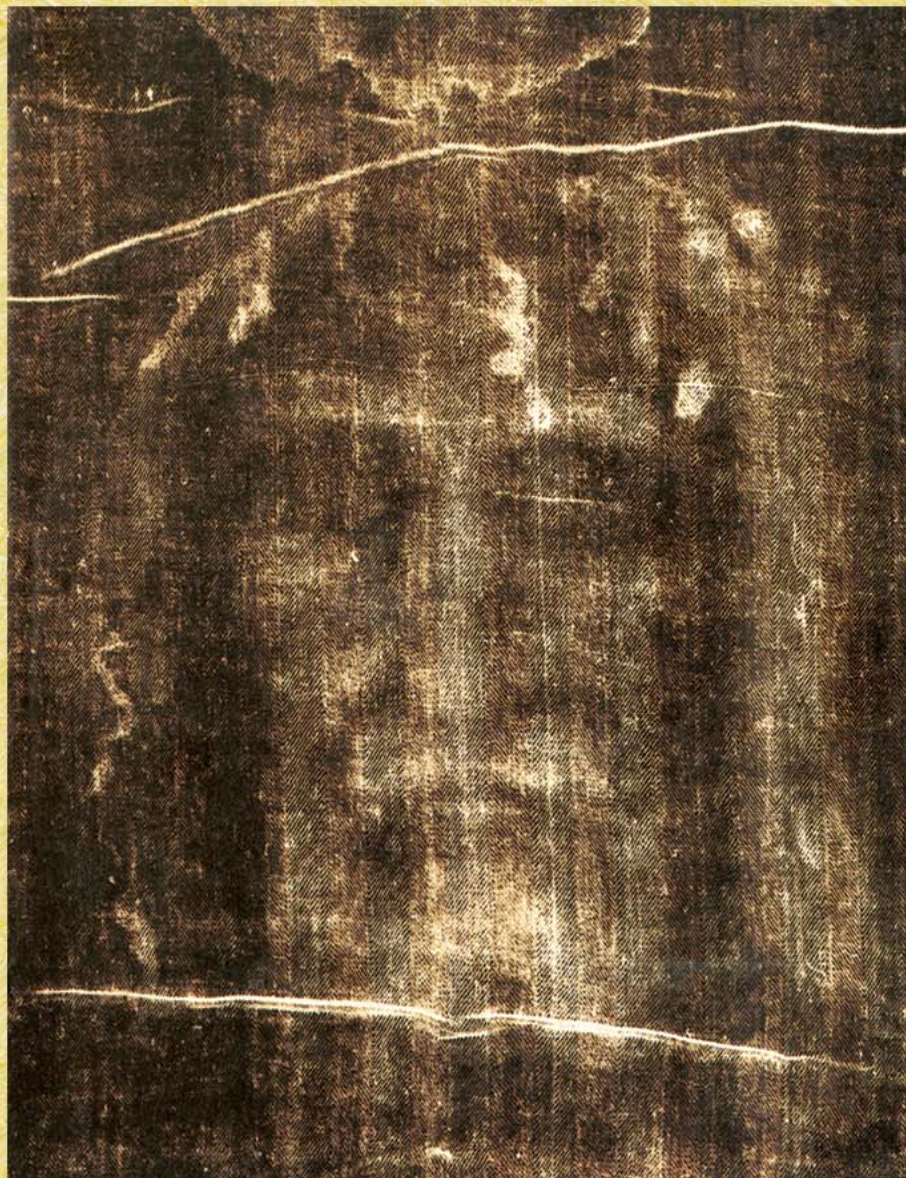
PROFESSIONI - VOTI PERPETUI

In questo periodo hanno professato 12 religiosi. Nella Provincia FAM di Spagna, Lenin Martinez Osio ha professato i Voti Perpetui il 16 Ottobre 2009. Nella Provincia CFIXI, Italia, 5 religiosi hanno professato i Voti Perpetui il 17 Ottobre 2009: Hermanus Beta Koten, Gaetano Costa, Aloysius Dapu Kola, Firmus Firman Rii e Petrus Paman Tobin. Nello stesso giorno, nella Provincia PIET, Italia, Matteo Piccioni ha professato i Voti Perpetui. Nella Provincia LAT, Italia, Giuseppe Cascardi ha professato i Voti Perpetui il 21 Novembre 2009. Valdomiro dos Santos del Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile ha professato i Voti Perpetui l'8 Gennaio 2010. Nel Vicariato DOL-VICT del Brasile, il 23 Gennaio 2010, Elson Mauro do Nascimento ha professato i Voti Perpetui. Nel Vicariato CORI-PAC, in Portorico, il 5 Febbraio 2010 Javier Montalvo Aviles ha professato i Voti Perpetui. Ed infine, il 27 Febbraio 2010, nel Vicariato CORI-PAC della Repubblica Domenicana, il Fratello Adony Reyes Rosario ha professato i Voti Perpetui. ●



Fr. Adony Reyes Rosario (CORI-PAC)

PASSIO CHRISTI PASSIO HOMINIS



“Nella Sindone si riflette l’immagine della sofferenza umana. Essa ricorda all’uomo moderno, spesso distratto dal benessere e dalle conquiste tecnologiche, il dramma di tanti fratelli, e lo invita ad interrogarsi sul mistero del dolore per approfondirne le cause”.

(Il Servo di Dio, Giovanni Paolo II, 24 maggio 1998, Torino)

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org